Venerdì 23 Ottobre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 253
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
in Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III. pagina.

Cronaca Provinciale

Artisti friulani
Agelindo Modesto da Maiano

Fra la schiera non esigua di artisti che onorano oggi la «piccola Patria», ve n'è uno che, ancora ignoto al gran pubblico, merita l'ammirazione ed il plauso di quanti seguono, con vigile amore, ogni manifestazione culturale ed artistica del nostro Friuli.

Si tratta di un giovane appena ventenne: Agelindo Modesto, di Maiano, paese natale di un altro artista, il pittore Antonio Zumino, delle cui opere esposte recentemente a Roma, la stampa italiana si occupò diffusamente, mesi or sono, e ci occupò anche la «Patria del Friuli».

«Docta arte caprum ducit faber» gli antichi cantavano. Similmente si può dire di Agelindo Modesto che tratta il cesello con una perizia davvero sorprendente, se si considera che tutto deve, ben si può affermare, a sè stesso, non avendo avuto altri maestri che la Natura e quella sensibilità prodigiosa che ogni vero artefice possiede e che sola sembra capace di animare la sorda materia e trasformarla in immagini vive di perfezione e bellezza.

La vita di questo giovane è tutta una storia di lotte sostenute con tenacia mirabile. Figlio di umili contadini, fu mandato, fanciullo, ad apprendere il mestiere del fabbro. Certo, fin da allora, maneggiando il rude metallo, il piccolo intelligente operaio doveva sentire l'istintiva tendenza a piegare alle più ardue eleganze l'indocile materia che alle sue braccia esili appena obbediva.

Il primo saggio eseguito con intendimenti artistici che il Modesto tentò fu una decorazione floreale che incise sopra un bossolo di granata e che portò con sè a Milano, quando, non ancor diciottenne, con l'anima piena di sorridente speranza, partì alla volta di quella metropoli, per cercarvi lavoro. Una importante Ditta Milanese, produttrice di oggetti artistici in rame sbalzato, acquistò subito quella prima opera del Modesto e lo assunse senz'altro alle sue dipendenze. E fu così che egli, alternando il lavoro con lo studio indefesso e sdegnando gli allettanti richiami della nuova vita cittadina, potè affinare le preziose attitudini alla sua nobile arte, perfezionandosi in essa rapidamente e sicuramente, sì da raggiungere nel breve periodo di due anni, una abilità che potrebbero invidiargli provetti artisti del genere.

Tutto preso dai suoi artistici ideali, per i quali sembra unicamente vivere, rinunciando agli agevoli guadagni che avrebbe potuto procurarsi in lavori più «commerciali», da alcuni mesi egli lavora ritirato nella tranquilla solitudine della sua umile casa.

Se per l'eccessiva modestia di questo giovane artefice, non pure la critica cosidetta togata, ma nemmeno la modesta cronaca dei nostri giornali si è ancora occupata di lui, non è giusto soffocare con un deprimente silenzio tanto nobile entusiasmo e un così ardimentoso sforzo alla ricerca e all'espressione del bello.

A parte ogni considerazione relativistica, l'opera del Modesto si afferma, per un innegabile ed intrinseco valore che è qualcosa di più di una semplice promessa.

Questo giovine artista possiede anzitutto una sicura padronanza del disegno ed un felice senso prospettico, derivanti, più che da aride teorie, dalla sua pronta e geniale intuizione di autodidatta.

In questi ultimi mesi la sua attività è stata, si può dire, febbrile. — Parecchi suoi ceselli, che cominciano ad essere apprezzati da intenditori, furono recentemente acquistati a Milano ed a Trieste. Due ditte di Udine che si valsero dell'opera del Modesto per alcuni lavori esposti nella ultima Mostra di Cividale, riportarono, per merito di essi, la medaglia d'oro. Malinconiche incongruenze di tempi nei quali le neglette Muse devono inchinarsi alla trionfante divinità del commercio.

Innamorato dell'arte squisita del glorioso Rinascimento, il Modesto se n'è appropriato i caratteri e la compostezza armoniosa. Euritmia di linee, sobrietà e grazia di rilievo e di elementi decorativi, rivelano subito, con singolare evidenza, la facilità con cui l'artefice sa animare la materia e plasmarla. Fra le opere migliori ricordiamo alcuni piatti decorativi di notevoli dimensioni; una magnifica testa di Medusa, vigorosamente modellata; un nudo classico di una finitezza squisita; un guerriero medioevale a cavallo di un focoso destriero: lavoro paziente, diligentissimo, minuto, e molti altri d'indole più propriamente decorativa.

Concludendo, non esitiamo ad affermare che l'arte di questo giovine artista, non esaltato ancora dal clangore di buccine osannanti, nè corrotto dalla facile e compiacente adulazione di amici e pseudo-critici, saprà ben presto uscire dall'attuale isolamento e raggiungere una più alta mèta.

Amilcare Zumino.

—o—

MANZANO
Una bicchierata

E' stata offerta una bicchierata al segretario politico sig. Giuseppe Tondini, capo stazione, trasferito altrove. Vi parteciparono tutte le autorità ed i simpatizzanti.

Il signor Tondini disse tutto il suo rincrescimento per dover lasciare Manzano. A lui porse il saluto della milizia il decurione Tavagnacco.

La bella e simpatica riunione si protrasse a lungo cordialmente.

Al sig. Tondini inviamo anche il nostro saluto.

PORDENONE
Società Filarmonica — Nomina delle cariche.

Ieri sera si riunì in seduta straordinaria il Consiglio di amministrazione della Società Filarmonica. Presiedeva il sig. Riccardo Tamai, il quale rivolse un caldo saluto ai nuovi eletti nell'ultima assemblea. Passati alla nomina delle cariche, si riconfermarono per acclamazione: a presidente, il co. cav. uff. L. Cattaneo; a vice-presidente, P. Tamai; a cassiere, A. Tomadini; a vice-cassiere contabile Cesare Marcelli; a segretario G. B. Maroso.

Il Consiglio nominò a direttore della Banda e Scuola di Musica il Maestro A. Mariotti, il quale tenne sinora tale incarico interinalmente, con risultati molto brillanti: il Consiglio anzi gli rivolse un voto di plauso.

Il Consiglio prese poi provvedimenti per ottenere una sempre migliore organizzazione della Scuola e della banda; deliberò di tenere il saggio degli allievi d'arco, con un concerto orchestrale e corale in dicembre, e di offrire, a spese del Congresso stesso, pure in dicembre il tradizionale banchetto ai filarmonici.

Venerdì sera sono convocati tutti i filarmonici per approvare il regolamento pro fondo bandisti.

Sainati

La Compagnia del comm. A. Sainati anche ieri sera fece convenire al Licinio un pubblico numeroso che fu largo di applausi a tutti gli eletti artisti ed in modo particolare per Sainati e Bella Starace.

Questa sera, «ultima», con «Bacio nella notte», «La Canzone di Doberdò» di D'Annunzio detta dall'attrice Starace e la farsa: «Poche ma sentite parole».

PALMANOVA
L'orario della biblioteca

Allo scopo di rendere agevole e comoda la distribuzione dei libri, l'ufficio sede della biblioteca popolare, d'ora in poi rimarrà aperto tutte le sere, dalle ore 19.30 alle 21.

L'ottima istituzione, sorta circa tre anni or sono sotto gli auspici della Società Operaia di Mutuo Soccorso si è venuta arricchendo di circa 1700 volumi fra i quali figurano opere pregevoli.

La scelta per la formazione della biblioteca fu curata da persone competenti cosicchè i lettori vi possono trovare un campo vastissimo di istruzione e di diletto. L'accesso ai locali è libero e la distribuzione dei volumi gratuita.

La pellicola del grano

Questa sera, venerdì, alle 20.30 verrà proiettata la pellicola per la «Battaglia del grano», che ottenne nelle varie zone vivo successo.

Parlerà prima dello spettacolo il dottor Medina, vice segretario dell'Associazione Agraria Friulana.

Atto onesto

L'altro ieri, transitando per una via della nostra città, l'agricoltore Emilio Savorgnan fu Sebastiano da Felettis, rinveniva un braccialetto da donna di oro massiccio. Il brav'uomo si affrettò a riconsegnarlo alla legittima proprietaria, che nel frattempo aveva denunciato lo smarrimento.

Onorare beneficando

I coniugi ing. comm. Quirico Scala e Anna Gravigi-Scala, in occasione della recente lieta ricorrenza di famiglia versarono lire 100 alla Congregazione di Carità e L. 100 all'Asilo Infantile «Regina Margherita».

Beneficenza

I coniugi ing. comm. Quirico Scala e Anna Gravigli Scala, per una recente lieta ricorrenza di famiglia versarono L. 100 alla Congregazione di Carità e lire 100 al l'Asilo Infantile «Regina Margherita».

SACILE
Ferito nel Marocco

Il concittadino geom. Carlo Padovani, partì, molto tempo fa, per la Francia, come tecnico in lavori ferroviari e, all'inizio del conflitto tra Francia e Marocco si arruolò volontario per combattere contro i riffani.

Si apprende ora che in un recente combattimento sul massiccio di Rifane, egli è rimasto ferito.

Dalla famiglia abbiamo potuto sapere però che è stato ricoverato in un ospedale del Marocco Orientale e che, fortunatamente, le ferite da lui riportate non sono tali da destare apprensione.

All'egregio geom. Padovani i nostri migliori auguri.

Addio bicicletta!

Ieri verso le 11, il geometra sig. Luigi Balliana saliva al Municipio, lasciando la bicicletta nel corridoio del pianterreno. Quando discese, la bicicletta non c'era più.

S. PIETRO AL NATISONE
Beneficenza

Per onorare la memoria del bravo e buon giovane Giuseppe Strazzolini, immaturamente rapito all'affetto della famiglia i professori signori Carcano-Miani Margherita, Crainz Enrichetta, Gentile Giuseppe, Olper Maria Berta, Sasso Laura, Trombatore Gaetano e Vogrir Elisa offrirono lire 5 ciascuno, e la prof. Maria Blasutigh L. 10 alla Cassa Scolastica di questo R. Istituto Magistrale.

RIVE D'ARCANO
Per il ponte sul Corno

Il Direttorio del Fascio, radunatosi ieri sera, approvava un ordine del giorno con cui si invita il sindaco a far pratiche per la sollecita costruzione del ponte sul torrente Corno, fra Rivotta e Rodeano. L'attuale ponte in legno è pericolante.

MAIANO
Benauspicate nozze

23. — Chi fosse passato ieri mattina per il tranquillo paese di Farla, che fa parte di questo Comune, lo avrebbe trovato in festa. Grande scampanio dalla bella torre campanaria che s'aderge di fianco alla Chiesa; l'interno di questa, addobbato come nei giorni solenni e insolitamente ornato di fiori; tutta, si può dire, la popolazione raccolta sul piazzale della Chiesa in due file, formanti un corridoio che dal portale del tempio si stendeva fino alle prime case. Era il paese che spontaneamente affettuosamente si associava ad una dolce festa di famiglia: la consacrazione rituale di sponsali sanzionati con la cerimonie della legge nel pomeriggio di mercoledì, davanti al funzionario di Stato Civile nella vostra città. Anna Maria Martina, figlia del cav. Enrico ispettore forestale, affidava la sua mano di Sposa al cap. dott. Gaetano Finzia del Sesto Artiglieria campale ora a Treviso, ma che fu già, per quattro anni, capitano nel Quinto della stessa arma, residente a Udine.

Automobili giungevano fin dalle prime ore numerosi. Portavano superiori e colleghi dello sposo gentili amiche e parenti della sposa buona e leggiadra, amici del padre suo e della famiglia. Notiamo: l'illustre e valoroso comandante del V. campale, colonnello Soati con la gentilissima sua signora, gli ufficiali del medesimo capitano Lenner e tenenti Melloni e Barbara; il capitano Berton del VI. Campale, venuto espressamente da Treviso per rappresentarne gli ufficiali; l'on. co. di Caporiacco presidente della Commissione Reale per la Provincia del Friuli; il colonnello Rochis e la N. D. Luisa Rochis sua consorte; le signore Finzia, co. Colombatti, Sindici, Comelli; le signorine contessine Gropplero, Picecco, Capellani, Comelli, i testimoni, all'atto nuziale geometra Elio Martina e Quinto D'Aronco; il dott. Guglielmo Finzia fratello dello sposo e il graziosissimo «paggetto» suo figliolo; il comm. dott. Giuseppe Biasutti; l'ing. Picecco e figlio; il giovane co. di Colloredo; i dottori Farroni direttore dell'Ospedale di S. Daniele, Luxardo e Righi, venuti da San Daniele ed altri.

Quando il corteo nuziale mosse dalla villa Martina verso il tempio — leggiadrissima la sposa nella sua candida veste e il «paggetto» che la seguiva orgoglioso di sostenerne il lungo strascico, — tutto il popolo di Farla era presente a salutare, a benaugurare.

Consacrò l'auspicata unione il parroco del luogo, don Giovanni Snidero, il quale celebrò dopo, all'altare maggiore, la Messa e rivolse agli sposi appropriate commoventi parole. Diede anche lettura di un telegramma da Roma di S. E. il Cardinale Gasparri, col quale partecipava loro che Sua Santità il Pontefice si era degnato di concedere l'alta sua invocata benedizione alla nuova famiglia.

Alla funzione solenne, seguì, nel vasto salone della villa Martina un rinfresco, servito con la signorilità consueta dalla Offelleria Dorta e Fantini. Tutto all'ingiro del salone erano disposti con fine buon gusto, i numerosissimi doni pervenuti alla sposa — e fiori, fiori per ogni dove: nell'atrio, su per le scale, nell'anti sala, nel salone stesso: una profusione di fiori e di doni. Sull'ultimo del rinfresco il co. Gino di Caporiacco disse nobili parole augurali per gli sposi e gratulatorie per le rispettive famiglie; e molto opportunamente, poichè lo sposo è ufficiale nell'esercito nazionale e fra i presenti c'erano parecchi altri ufficiali, trovò modo di ricordare che otto anni addietro, poco lungi dalla casa oggi festosa, un eroico mitragliere solo ed ultimo rimasto, sacrificava la vita per contrastare il passo all'invasore. Ed anche da questo glorioso episodio seppe trarre sicuro auspicio di lieto avvenire per i due eletti che ieri videro coronati i loro sogni, le loro speranze

Tu fedèl servitòr dal nestri Re
protezile ancie Jè che ti console
e fait di dòs un'animute sole

si leggeva in chiusa di un sonetto dialettale, stampato, in fascicoletto molto elegante, per l'occasione.

Oltre i doni e i fiori, giunsero fasci di telegrammi, da vari luoghi e vicini e lontani e numerose lettere d'augurio e di felicitazione al cav. Enrico Martina ed alla sua ottima signora.

La coppia gentile partì, per il tradizionale viaggio, salutata affettuosamente dai presenti — sui quali tutti essa riverberava un raggio della sua felicità; salutata con le dimostrazioni più calorose di affetto dal popolo.

Più tardi, pranzo offerto dalla famiglia Martina agli ospiti che avevano ceduto alle loro cordiali insistenze perchè rimanessero; ed anche durante questo pranzo intimo si rinnovarono gli auguri, ai quali ci associamo di tutto cuore.

***

Ecco la epigrafe posta sulla casa presso cui si svolse il glorioso episodio rievocato dall'on. co. Di Caporiacco:

Qui solo contro le irrompenti schiere nemiche — il sergente mitragliere — Angelo Zampini — da città di Castello — fieramente resisteva — sdegnoso di salvezza — eroicamente moriva — 30 ottobre 1917.

FORNI AVOLTRI
Telegrammi per la Marcia su Roma

In occasione del terzo anniversario della Marcia su Roma, la segretaria del locale Fascio femminile signora Dina Vidale ha trasmesso i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini, Roma. — Nel terzo anniversario Marcia su Roma, Fascio Femminile Forni Avoltri riafferma sua immutabile fede nei destini Patria. Come in guerra, così oggi, fasciste locali rispondono ai Vostri ordini per benessere popolo e prosperità Nazione».

«Generale Ronchi, Udine — Fascio femminile Forni Avoltri, in questo anniversario saluta devotamente le balde camicie nere friulane».

«Contessa de Puppi, Delegata Fasci Femminili, Udine — Fasciste Forni Avoltri salutano in voi tutti i Fasci femminili friulani che tacitamente offrono alla Patria propria opera».

S. GIOVANNI di MANZANO
Corsi Agricoli per Combattenti e loro famigliari

Sul confine infranto dell'Iudrio, a cura della Federazione Friulana Combattenti e con finanziamento ottenuto dall'Opera Nazionale per i Combattenti di Roma, è stato costituito un Corso gratuito con svolgimento teorico-pratico per la maggior produzione del grano.

Preposto alla direzione ed all'insegnamento è il geometra tenente Mario Conchione, mentre il terreno è messo a disposizione per comodità di accentramento degli allievi nello stabile di S. Quirino di Cormons.

L'altra sera ha avuto luogo nella bella aula scolastica, concessa gentilmente dal Sindaco co. Raimondo de Puppi, ed addobbata per la circostanza tutta in tricolore, l'inaugurazione delle lezioni agricole.

Assistevano autorità e cittadini numerosissimi, circa una cinquantina di allievi inscritti e provenienti dai limitrofi villaggi di Medeuzza, San Giovanni e San Quirino; il discorso inaugurale fu tenuto dal cav. Pietro Busero, membro della Federazione Friulana Combattenti, che applauditissimo disse anche la sua bella conferenza: «L'Italia vittoriosa per il suo pane».

L'impressione per tale benefica istituzione, che viene ad integrare lo sforzo magnifico del Governo nazionale per la produzione del nostro pane, fu accolta con vivissima gratitudine e con grande entusiasmo da combattenti ed agricoltori della Zona dell'Iudrio.

CASARSA
Sindacato Edili

Ieri sera, il segretario generale dei Sindacati Fascisti, sig. Castellani, ha avuta una riunione col Direttorio del Sindacato Edili ed è stato deliberato di indire una riunione generale degli organizzati, per discutere intorno al nuovo patto di lavoro.

Appena avrà avuto luogo l'assemblea generale degli operai, il Segretario generale ed il segretario del Sindacato locale con una Commissione prenderà contatto con gli imprenditori locali per le trattative del nuovo contratto di lavoro.

CODROIPO
Circo Equestre Spinetta

In ricorrenza della Fiera annuale di S. Simone, nel piazzale del mercato ha impiantato le tende il Circo equestre Riccardo Spinetta.

Data la fama che gode detto Circo, siamo certi che numeroso pubblico, anche dai paesi vicini, interverrà alle rappresentazioni che avranno inizio sabato 24 corrente.

RAGOGNA
La commemorazione della Marcia su Roma

Ecco il proclama del Commissario Straordinario diretto ai fascisti:

«Domenica il Fascismo Mandamentale e quello dello Spilimberghese commemoreranno a S. Daniele il terzo annuale della Marcia su Roma.

La nostra sezione, che pur essendo di fresco ricostituita ha già dato prova di forza e di compattezza, deve presentarsi a S. Daniele al completo.

Chi manca a quell'adunata senza gravissimo giustificato motivo, non è Fascista e come tale verrà immediatamente radiato dalle file della sezione.

Nessuno perciò manchi all'adunata alla Sede del Fascio alle ore 9 dadove si partirà con tutti i mezzi di trasporto possibili per S. Daniele al seguito del gagliardetto.

La tenuta prescritta per tutti è la camicia nera sotto la giacca, il distintivo del partito, le decorazioni di guerra per gli ex combattenti.

Conto sullo spirito di disciplina e di cameratismo di tutti».

Un acquisto della Congregazione di Carità

La locale Congregazione di Carità in data 4 febbraio scorso, deliberava da acquistare dalla locale Cooperativa di lavoro, la casa situata in frazione di San Giovanni al prezzo di lire 36 mila.

Il prefetto, con decreto di questi giorni, ha autorizzato la congregazione ad effettuare l'acquisto stesso.

REANA
Due biciclette rubate

La notte decorsa, ignoti ladri mediante scasso di una finestra, riuscirono a penetrare, in casa di certo Raffaele Zamparo, e da una stanza a pianterreno, rubavano due biciclette del valore di lire 700 circa.

Il furto è stato denunciato, ma dei ladri non si hanno ancora traccie.

S. VITO AL TAGLIAM.
Trasporto funebre

Nella notte dal 20 al 21 corrente, si spense improvvisamente, tra il dolore e il rimpianto di quanti la conobbero e l'amarono, la signora Bigai Teresa moglie del cav. Eugenio Pellegrini. Alle 9 di ieri mattina fu effettuato il trasporto funebre per Fiume Veneto, dove si svolsero i funerali e la tumulazione della salma nella tomba di famiglia. Largo fu il concorso di popolo. Al seguito notammo personalità varie e rappresentanze del sito e di fuori, le scolaresche e il Ricreatorio S. Vito.

Alla dolorata famiglia rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Beneficenza

Il sig. Giovanni Zannier fu Domenico inviò per essere distribuita ai poveri vecchi di questo Ospedale e della Casa di Ricovero una bella cesta di uva.

— In morte della compianta signora Bigai Teresa in Pellegrini, Lanzi Umberto inviò lire 5 a questa Cucina Economica.

Le sistemazioni idraulico-forestali nell'Alto Tagliamento

L'egregio dott. Pietro Francardi, già R. Ispettore Forestale a Udine e attivo segretario della «Pro Montibus» friulana, e da non molto trasferito a Cuneo, ha dato alle stampe una interessante pubblicazione. Trattasi di un suo accurato studio sulle sistemazioni idraulico forestali nell'alto Tagliamento (I lavori in Val Degano), stampato nelle Officine Grafiche C. Ferrari di Venezia.

Il lavoro — che è preceduto da una prefazione dell'ing. Hofmann — consta delle seguenti parti: Introduzione — La vallata del Degano — Sistemazioni idraulico-forestali nel bacino del Degano — Bacino del Rio Canonica — Bacino del Rio Scuro — Bacino del Rio Fuina — Bacino del Rio Naval — Mezzi speciali di difesa adottati per i quattro bacini — Conclusione.

***

La descrizione dei varii bacini è molto efficace e mette in evidenza, con accurata indagine, i lavori che necessitano per raggiungere una conveniente sistemazione.

Speciale interesse desta lo studio relativo ai mezzi speciali di difesa.

E' evidente — dice il dott. Francardi — che il mezzo più adatto di rimettere nei loro stati primitivi i terreni nei quali si raccolgono le acque torrenziali, sarebbe quello di incominciare a coprire in vegetazione quei punti che si prestano con maggior facilità cercando poi di riunirli a poco a poco e di estenderli, poichè il modo di agire delle piante nel consolidamento del terreno costituisce il più sicuro ed efficace mezzo di preservazione.

Però, essendo lenta e tarda l'azione della natura e da sè sola alquanto insufficiente, si dovettero studiare, pure con molta cura, i cosidetti mezzi di difesa.

Mezzi di difesa

Tali mezzi consistono anzitutto in un completo e ben coordinato sistema di opere idrauliche come le briglie, le quali hanno i seguenti scopi: consolidamento dell'alveo; rialzamento dell'alveo troppo incassato; riduzione della pendenza; sostegno locale delle falde franate; trattenuta di materiale.

Esse perciò hanno in sè un principio razionale in quanto prendono il male un po' verso l'origine e tolgono le pendenze troppo forti ed accentuate che sono le cause della correzione del fondo delle sponde.

Consistono in certi muri di caduta che si costruiscono in un numero svariato lungo il corso del torrente in modo che il materiale trasportato dalle acque viene fermato a monte ottenendosi una serie di interrimenti il cui profilo longitudinale deve corrispondere alla pendenza di compensazione.

Con le briglie si costruiscono muri di sponda destinati ad impedire le ulteriori corrosioni delle falde franose, opportunamente completate, poi con altri lavori di consolidamento e rivestimento delle pendici medesime che devono permettere la successiva e sollecita formazione di un efficace e completo manto protettivo di vegetazione arborea, destinata ad alimentare quaisiasi altro danno da parte delle acque.

L'impostazione e l'ubicazione dei manufatti è stata stabilita nei punti più adatti, sia per la ristrettezza dell'alveo, sia per la stabilità delle impostazioni laterali. Non abbiamo dimenticato di stabilirli pure al di sotto di quelle località dei monti che trovansi in disgregazione e là dove si riuniscono i torrenti, essendo le corrosioni più considerevoli.

Le fondazioni delle varie opere hanno costituito un problema d'importanza decisiva, per la stabilità e la resistenza di tali manufatti, quindi si è cercato di studiarlo di risolverlo con la massima cura.

I manufatti si spera che saranno resistentissimi perchè terminati con un coronamento ben eseguito, con materiale di grosse dimensioni accuratamente collegato, in modo che possa sopportare la caduta ed il rotolamento di grossi massi.

Le briglie in muratura furono costruite soltanto nei punti più importanti col paramento a valle in muratura a malta di cemento e col paramento a monte in muratura a secco, formato pure da grossi massi disposti a corsi regolari: la corona è fatta con pietra da taglia posta a coltello.

Analogamente e cogli stessi principii sono state costruite le briglie in muratura a secco; queste sono però più economiche, benchè quelle in calce siano più durature e resistenti.

Furono anche costruite briglie miste in legname e pietrame, nelle località ove il pietrame è molto scarso ed abbastanza abbondante il legname, ed appunto là dove i lavori presentano un carattere provvisorio; cioè da durare fino a che il rimboschimento ed il rinsaldameno siano assicurati.

Si sono preferiti lavori in muratura dove le costruzioni richiedevano lunga durata e resistenza, e nei luoghi esposti a mezzodì dove le alternative della siccità ed umidità, potevano meglio determinare il deterioramento. Si è cercato pure di dare la massima solidità alle opere destinate a difendere e consolidare il piede delle frane, costruendo qualche muro di sponda per spostare la corrente ed impedendo così lo scalzamento del piede dei terreni franosi.

Le graticciate sono state costruite specialmente nelle zone franose e soggette a smottamenti.

Il terreno è stato ridotto ad una pendenza alquanto uniforme mediante lavori di scarpamento. Si è avuto cura di costruirli normalmente al pendio massimo delle frane, ad una distanza di circa 3 m. l'uno dall'altro ed in qualche punto variando a seconda del pendio del grado di franosità del terreno.

Le palificate si sono costruite con tronchi di larice o di abete del diametro di 15-20 cm., alte da m. 0.80 a un metro, e con i tronchi ben internati nelle sponde e sostenute a valle da pali pure di larice, fortemente conficcati nel terreno. Tali palificate servono a diminuire la pendenza dei burroni che solcano le frane. Queste opere ci sono risultate però poco economiche nei casi in cui si è dovuto pagare il legname.

I lavori di queste opere spesse volte si sono dovuti iniziare a valle scavando la base nella roccia, là dove è stato possibile.

Nei punti in cui il terreno non presentava sicura garanzia di stabilità abbiamo dovuto sostenere i cunettoni con briglie e soglie di sostegno.

Il rimboschimento

Su tutti e quattro i bacini è stato eseguito il rimboschimento e l'inerbimento delle frane. La specie delle piantine si è variata a seconda della località da sistemare. Per le zone a quota elevata si è preferito l'ontano ed il larice: il primo nei terreni franosi con esposizione a nord ed il secondo nelle località più elevate con esposizione a sud.

A quote minori si è invece adoperata la robinia. Ad ogni modo a seconda della natura del terreno franoso da rimboschire, si è fatto uso di diverse essenze: pini in genere, larice robinia, ontano, faggio, abete bianco e rosso, carpino frassino ecc.

Nelle piantagioni eseguite sulle pendici franose si è adoperato soltanto le piante latifoglie più rustiche e di più rapido accrescimento (ontani, salici, robinie, citisi, carpini) escludendo le conifere destinate solo a rimboschimenti da eseguirsi nei terreni saldi e consistenti.

Non si sono seguite norme rigide circa la distanza delle piantine e la quantità per ettaro subordinando l'una alla specie legnosa, al terreno, allo scopo della coltura ed alla natura delle piantine, secondo che sono semenzali e da trapianto; l'altra dal modo di disporle in quadrati, in rettangoli ed a quinconce. Nei nostri lavori, tutte le piantagioni sono state collocate a dimora alla distanza di cm. 60 per 60 in buche di cm. 40 per 40 per 50.

Per la protezione delle pendici franose si è provveduto in primavera e dopo il rimboschimento, con il rivestimento vegetale del terreno, spargendo a larga mano fra una graticciata e l'altra del seme di lupinella misto a quello di foraggere del luogo nella quantità di circa q.li 2.50 per ettaro, previa rastrellatura e zappettatura del terreno. Si è avuta cura di eseguire lo spargimento, in giornate umide, in maniera che il seme rimase ben coperto da uno straterello di terra piuttosto bagnata.

Il risultato ottenuto dalla piantagione dei frassini, carpini, ontani, citisi e salici, è stato sempre di completa soddisfazione su tutti i bacini e le perdite in media sono state del 20 per cento circa.

Non venne proposta la formazione di vivai volanti perchè si ritenne più conveniente ed economico il prelevare le piantine dai vivai governativi più vicini, servendosi anche di quelle, che, senza grave danno, possono essere tolte dai greti dei torrenti più prossimi dove si trovano in esuberanza.

Come sopra si è detto, le piantine oltre all'essere collocate a distanza di 60 per 60 cm., sono pure state impiantate sopra e sotto le graticciate, in modo che in tempo più o meno breve le stesse graticciate guernite di questo materiale vivo, si possono tramutare in dense siepi con le quali soltanto si potrà dire di aver definitivamente sistemate le frane, dopo di aver regolato il deflusso delle acque.

Altre opere che si potrebbero denominare complementari sono pure state fatte, e sarebbero i sentieri, le capanne, ecc. tutte però di carattere provvisorio.

Considerazioni

I lavori eseguiti e proposti nei quattro bacini del Canonica, dello Scuro, del Fuina e del Naval rispettivamente nei Comuni di Ovaro, Prato Carnico e Rigolato, nel mentre permetteranno il conseguimento degli scopi prefissi, servono anche a dimostrare i risultati che si possono ovunque ottenere con opere opportunamente studiate ed attuate con criteri razionali, evitando tante spese non necessarie come pure l'eccesso opposto.

Infatti, data la seria organizzazione di questi lavori, si può oggi affermare che su di essi sono fondate grandi speranze, a condizione però che siano ultimati e che non vengano trascurati i risarcimenti alle colture e le necessarie riparazioni alle opere d'arte. I lavori, su tutti e quattro i bacini, si svolgono per ora su terreni di proprietà comunale. Anche la stessa popolazione montana li vede con molta simpatia, e segue con interessamento insolito l'attività che l'Amministrazione Forestale spiega a beneficio di quelle zone, per restituirle alla coltura del bosco e del pascolo. Al punto in cui i lavori si trovano presentemente non è ancora possibile offrire un prospetto dal quale risulti la spesa totale sostenuta in relazione alla superficie rimboschita, e quindi il costo dei lavori per ogni ettaro, essendosi bensì eseguite molte opere d'arte, ma non essendo ancora terminati i rimboschimenti.

Ciò che finora s'è fatto in riguardo alla sistemazione dei corsi d'acqua disordinati nell'alto Tagliamento, è molto, indubbiamente: però se pensiamo che dalla Mauria a Villa Santina vi sono altri 50 torrenti bisognosi di lavori, si comprenderà facilmente lo scopo di questo studio che, se mira a rendere di pubblica conoscenza quanto il Governo ha fatto per salvaguardare le popolazioni e le proprietà della Carnia dalla furia irruente dei torrenti, tende altresì a mettere in evidenza la necessità in genere delle sistemazioni dei bacini montani e la importanza del bosco.

***

Mi sia consentito, — conclude nell'ultima parte il dott. Francardi — data la mia qualità di forestale, di aggiungere alcune altre considerazioni, a complemento del mio lavoro.

Le montagne, per legge naturale, sono destinate al disfacimento, e solo l'opera continua, provvida e costante dell'uomo può contrastare l'azione costante e degli agenti atmosferici.

E come l'uomo potrà fare tutto questo non già mettendosi in lotta con la natura, ma, come s'è detto fin da principio, assecondandola in gran parte e, dove è possibile, correggendola.

Nelle nostre montagne il bosco ha sopratutto il compito di mantenere integro il terreno: la rete immensa delle sue radici rassoda il suolo e impedendo all'acqua di penetrare in gran copia nel sottosuolo, rende difficile le frane e gli scoscendimenti.

In alcune delle nostre montagne, ad esempio, nei terreni nudi in pendio costituiti dal disgretamento degli scisti, l'acqua pro-

veniente dalle nevi disciolte si insinua nel profondo del suolo ed inumidendo la superficie di contatto con questi, rende sdrucciolevole la dura roccia sottostante. E' così che succedono casi pericolosi di franamenti.

Il bosco è il grande regolatore delle acque, ne impedisce le rapide e soverchie confluenze, mentre dall'altro canto conferisce maggior regolarità al corso dei fiumi conservando ed alimentando le varie sorgenti.

Ed ancora il bosco fa sì che le foglie cadute annualmente, i coni, i rami, i frutti, il seccume lasciato a poco a poco si decompongono dando origine all'humus il quale, dove la ubicazione lo permette, prepara buoni campi ai posteri.

E' necessario quindi convincersi che la foresta non deve soltanto essere rispettata, ma anche coltivata, per cui il taglio deve essere considerato come una vera pratica colturale.

Così dovranno essere rispettati in modo assoluto quegli alberi che stanno sulle cime sbattute dai venti, poichè se è possibile mantenere in montagna una foresta ad un determinato livello, molto difficile è farla risalire allorchè si è abbassata, dato che i semi cadono dall'alto al basso, e non già altrimenti.

Come ultimo fattore della coltivazione forestale in Italia abbiamo il valore intrinseco del legname e delle reltive industrie, che pure costituiscono nei vantaggi economici un coefficiente considerevole.

Ci auguriamo quindi che il Governo, edotto del grande problema della ricostruzione del patrimonio forestale italiano, voglia dedicare ad esso ogni possibile cura, sia nel Friuli da me preso in esame, sia nelle altre regioni d'Italia bisognose di una sistemazione idraulica forestale.

A tale scopo si richiede una organizzazione sempre migliore ed un'adeguata disponibilità di mezzi.

GRADISCA D'ISONZO

L'arresto di un'infanticida

Il dott. Rebulla di Gradisca, fu chiamato a Sagrado per visitare un'inferma, a nome Maria Venier di Antonio, di 22 anni, da Gradisca di Sedegliano, che trovavasi presso lo zio Ermenegildo Furlan. La ragazza era affetta da metrorragia, ma non volle a nessun costo lasciarsi visitare. Il dott. Rebulla però constatò la presenza di una placenta e denunciò subito il caso ai reali carabinieri di Sagrado. La ragazza negò recisamente di essere stata incinta e di aver abortito.

Qualche giorno dopo però ella confessò alla madre sua sopraggiunta, che aveva abortito e che il feto morto subito dopo la nascita, lo aveva nascosto nel paglicriccio.

La Venier si trova ora in istato di arresto e fino alla sua guarigione è piantonata in casa dello zio. Essa ha dichiarato di aver avuto rapporti intimi con suo cugino di Sedegliano.

Il feto di sesso femminile, fu visitato dalla commissione giudiziaria di Gorizia.

GORIZIA

Tre scolaretti feriti per lo scoppio d'una bomba

Ieri a Cosenza, in quel di Volzana, è avvenuta una disgrazia che poco mancò non costasse la vita a tre scolari. I cugini Milano Barbich, di 10 anni; Cirillo e Carlo Ursich, mentre uscivano dalla scuola, si indugiarono in un prato per giuocare. Il più giovane di essi, Carlo Ursich di 7 anni, rinvenuta sul prato una bomba a mano, allo scopo di far paura ai suoi compagni di giuoco, la scagliò contro una roccia, provocandone lo scoppio. La bomba investì di scheggie gli imprudenti ragazzi che, grondando sangue, furono trasportati al nostro Ospedale.

Particolarmente grave è una ferita riportata alla gamba destra da Milano Barbich. Carlo Ursich ebbe a riportare varie ferite abbastanza gravi alla testa, alle gambe e al torace. Cirillo Ursich, invece, riportò ferite di minore entità alle braccia e alla testa, giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Per la Marcia su Roma

La celebrazione della Marcia su Roma sarà tenuta definitivamente a Gorizia il 25 corr. con la partecipazione dei fasci del primo e secondo mandamento.

I fascisti si raduneranno presso la sede del fascio locale per poi partecipare, alle 11, alla celebrazione che sarà tenuta al Teatro Verdi, dove parlerà quale oratore ufficiale il presidente della Commissione Reale on. di Caporiacco.

S. DANIELE

La commemorazione della Marcia su Roma

Ecco il programma che è stato fissato per domenica prossima per la cerimonia commemorativa della Marcia su Roma:

Ore 9.45: Riunione di tutte le rappresentanze intervenute, sul viale del Colle, fuori porta Gemona, per la formazione del corteo — Ore 10: corteo per le vie della cittadina e sfilata davanti al monumento ai Caduti — Ore 10.30: al Teatro Corradini, gentilmente concesso dal conduttore signor Pietro Morandini, commemorazione della fatidica data, tenuta dal prof. Osvaldo Mazzocco, mutilato di guerra, vice segretario del Fascio di Udine.

Durante il corteo, gli esercizi pubblici verranno chiusi per dare modo a tutti di partecipare alla cerimonia.

Al corteo parteciperanno due bande: quella di San Daniele e quella di Madrisio.

SPILIMBERGO

Contro i topi campagnuoli

Il Commissario Prefettizio ha convocato per domani sabato alle ore 9, tutti i proprietari di terreni nel Comune, per prendere accordi circa i provvedimenti urgenti da adottarsi per distruggere i topi campagnoli (arvicole), che hanno fatto la loro comparsa.

Ricordiamo che nel 1920 per combattere la invasione dei topi campagnoli ed evitare la distruzione dei seminati, il Comune, d'accordo coi proprietari, procedette d'ufficio all'avvelenamento di tutte le campagne, ottenendo l'esito desiderato.

Cronaca Cittadina

I provvedimenti governativi per i passaggi a livello incostuditi

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. Legge:

«Nell'interesse dell'incolumità pubblica, i passaggi a livello incustoditi, sia di ferrovie che tramvie extra urbane per le tratte in sede propria, debbono essere protetti dai due lati ed a conveniente distanza da cartelli indicatori ed altri analoghi sistemi idonei allo scopo. Gli indicatori suddetti saranno forniti e messi in opera dalle aziende esercenti.

Gli enti proprietari delle strade interessate, non potranno opporsi o pretendere compensi di sorta per l'occupazione del suolo. Gli apparecchi di segnalazione, allorchè il servizio ferroviario e tramviario prosegue nelle ore notturne, debbono essere tinteggiati a grandi triscie a colori di forte contrasto, in modo da riuscire percepibili anche dopo il tramonto del sole. Dovrà essere del pari assicurata, salvo che in casi di speciali condizioni atmosferiche, la necessaria visibilità della linea ferrata da entrambi i lati del passaggio a livello. In caso di contestazione decidono, secondo la rispettiva competenza, il Ministro dei Lavori Pubblici e il Ministro delle Comunicazioni.

Le vie della città, che sboccano con insufficiente visibilità in altre percorse da tramvie, debbono essere munite di cartello a cura e spese delle aziende tramviarie. La loro eventuale illuminazione deve essere eseguita a carico dell'Amministrazione comunale che la richiede. Le vie campestri che sboccano sulle strade ordinarie percorse da tramvie extra urbane dovranno allo sbocco, essere munite di tabelle ove ne sia riconosciuta la necessità, con le norme, rispetto agli enti proprietari delle strade, di cui al primo comma del presente articolo.

Prima di imboccare il passaggio a livello ogni conducente di veicolo o di animale deve arrestarsi e assicuratosi che nessun treno sia in vista riprendere la marcia traversando rapidamente i binari.

I provvedimenti necessari per assicurare le condizioni di visibilità della linea ferrata da entrambi i lati del passaggio a livello, hanno carattere di pubblica utilità e sono ad esso applicabili le disposizioni delle leggi sulla espropriazione per consenso di pubblica utilità di beni immobili e di dirito sui beni medesimi. Per le espropriazioni occorrenti all'attuazione dei provvedimenti di cui al precedente comma sulle linee ferroviarie esercitate dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato saranno applicate le norme di cui al R. D. Legge 24 settembre 1923 integrate dall'art. 2.0 del R. D. Legge 22 maggio 1924 e di cui all'art. 77 della legge 7 luglio 1907.

La risposta del Governo a un'interrogazione dell'on. Viola

All'on. Viola, il quale aveva rivolto una interrogazione al Ministero delle Comunicazioni «per sapere se dato il frequente ripetersi di incidenti ai passaggi a livello, non creda di dover ripristinare il servizio dei guardiani, utilizzando a tale scopo mutilati di guerra e pensionati delle Ferrovie dello Stato», il Ministro Ciano ha così risposto:

«L'innovazione dei passaggi a livello aperti e incustoditi, è stata adottata dalle Ferrovie dello Stato italiane seguendo l'esempio che al riguardo già da tempo davano tutte le altre amministrazioni ferroviarie d'Europa, senza parlare di quelle di America. E' stata accuratamente studiata e discussa e riconosciuta come una necessità anche dalla relazione dell'Ufficio centrale del Senato al progetto della conversione in legge del R. D. legge 7 novembre 1920 numero 1608 ed è stata attuata allo scopo principale di massima riduzione del quantitativo di personale, quando appunto gli aumenti di salari e le disposizioni sulla riduzione delle ore di lavoro imponevano alla Amministrazione ferroviaria maggiori economie nell'esercizio.

«Rinunciare ora a tali innovazioni tornando alla custodia di tutti i passaggi a livello, è una cosa assolutamente impossibile. L'Amministrazione ferroviaria però sta procedendo ad una revisione generale delle condizioni della maggior parte dei passaggi a livello aperti e incustoditi ed ha già adottato e sta adottando, nell'interesse dell'incolumità del pubblico, dove del caso, provvedimenti opportuni quali l'impianto di sbarre manovrabili a distanza, di segnalatori ottici e acustici e anche il ripristino, in qualche passaggio a livello, della custodia mediante agenti. Il concetto di utilizzare i pensionati ferroviari e i mutilati di guerra è già stato adottato per la custodia dei passaggi a livello che non siano in condizioni di essere lasciati aperti e incustoditi quando occorrerà sostituirvi il personale che prima vi era adetto.

OGGETTI TEMPORANEAMENTE VIETATI ALL'IMPOSTAZIONE IN GRECIA.

Il Ministero comunica che è proibita l'impostazione in Grecia, durante un semestre, a datare dal 28 agosto u. s., delle merci qui appresso indicate: 1. Profumi in genere — 2. Loukoumes, cioccolato e dolci in genere — 3. Stoffe fini di seta, battista, merletti ecc. — 4. Stoffe di seta in genere — 4. Oggetti per battesimo — 6. Fiori artificiali — 7. Piume in genere — 8. Lumi ed altri oggetti di porcellana artistica — 9. Oggetti di cristallo — 10. Ombrelli ed ombrellini di seta — 11. Pellicole in genere.

Però l'impostazione di detti oggetti è ammessa a mezzo di pacchi ed invii raccomandati soltanto a condizione che al momento del deposito il mittente del pacco o dell'invio raccomandato presenti un certificato rilasciato dal Console di Grecia o dalla Camera di Commercio locale, attestante che la commissione della merce venne fatta prima del tre agosto u. s.

Gli invii non accompagnati dal certificato suddetto, sono rinviati all'origine.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

GECHI FRIULANI — In morte dell'ing. Edoardo Lecaldano: Famiglia Modolo Ridomi 50.

FAMIGLIA BISOGNOSA Nel X anniversario della morte del marito: Lily Dorta Gregorutti 10.

La nomina del Comitato Udinese della Croce Rossa

Ieri, 22 corr., alle ore 12, si è dichiarato chiuso il «Referendum» per le elezioni del Consiglio Direttivo del Comitato, nonchè del Consiglio della Sezione femminile del Comitato medesimo della Croce Rossa Sezione di Udine.

Alle ore 15 si è poi radunata la Commissione di scrutinio composta dai signori: co. cav. Giovanni della Porta, Leoncini Quintino, Omet Cesare, Menazzi Mario e Valentinis co. Gio. Batta, presieduta dal senatore bar. Elio Morpurgo, presidente del Comitato.

Detta Commissione, assistita dal Segretario Cossutti Luigi, ha proceduto allo spoglio dei voti colle massime garanzie per la segretezza del voto, dalla quale operazione risultarono eletti per il Consiglio Direttivo: Morpurgo on. sen. bar. cav. di gr. cr. Elio, presidente — Badile ing. Piero, Bellavitis co. cav. avv. Antonio, Berghinz dott. prof. comm. Guido, Camavitto cav. Ugo, Capsoni dott. cav. Urbano, Cesare dott. cav. Giulio, della Porta co. cav. Giovanni del Torso nob. cav. dott. Enrico, de Pace conte dottor Odorico, de Puppi co. cav. Raimondo, di Prampero co. cav. Giacomo, Fabris Mario, Marcovich Vittorio, Pisenti dott. prof. Gustavo, Someda de Marco dott. Pietro, Spezzotti S. E. cav. di gr. cr. rag. Luigi, Tonini geom. Giovanni, Zanuttini d.r cav. Primo tenente colonn. med., consiglieri; Battistella Ina e di Colloredo-Mels march. Costanza, consigliere.

A Revisori dei Conti: de Luca rag. Aldo, D'Orlandi rag. Giorgio, Liuzzi rag. Alberto.

Per il Consiglio della Sezione Femminile, le signore: Boccaccino Margherita, Busolini-Tomasoni Letizia, Cantarutti Ada, della Porta co. Amalia, della Vedova-Bortolussi Gemma, de Puppi co. Elisa, di Spilimbergo co. Teresa, Ferrandini Giuseppina, Gambierasi Margherita, Kechler-Pecile Camilla, Luzzatto Fanny, Mazzorana-Marcovich Teresa, Migotti prof. Anna, Pagani-Montini-Zimolo Bianca, Picecco Ada, Rizzani-Murero Carolina, Tonini-Cosattini Irene, Zambelli-Nimis Lia, consigliere.

PER GLI ORFANI DI GUERRA UDINESI

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte: in morte del signor Coceani cav. Francesco: Cabrini cav. Domenico L. 5; lel signor Lecandano ing. Edoardo di Napoli: Famiglia del signor Michele Gervasoni L. 25.

LE ISCRIZIONI ALLA SOCIETA, Sciatori Udinesi

Il consiglio direttivo della «Sciatori Udinesi» ci prega di comunicare che da oggi sono aperte le iscrizioni per l'anno sociale 1925-26.

La sede (Via Manin, 9 rimarrà aperta nei giorni di Martedì e Venerdì dalle ore 20.30 alle 21.30.

UN INVITO AI CORISTI della Filologica Friulana

Tutti gli iscritti alla sezione corale della filologica friulana sono pregati di intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo sabato 24 corr., alle ore 21 in sede sociale.

ARANCIO IN FIORE

L'altro giorno l'egregio ing. Giulio Tentori, direttore del Cascamificio di Artegna impalmava la gentile e buona signorina Rina Dall'Acqua, nipote del cav. Rodolfo Burghart.

Agli sposi furono offerti numerosi e magnifici doni, accompagnati da infiniti auguri.

— Pure l'altro giorno, nella Basilica delle Grazie, si giurarono fede di sposi, la leggiadra signorina Adalgisa Driussi e il signor Sergio Pravisani.

Alla felice coppia pervennero pure numerosi doni e molti auguri.

Alle due coppie novelle giunga pure il nostro augurio più fervido.

Il Sindacato impiegati di Gorizia contro una delibera comunale di Socchieve

La Corporazione federale dei Sindacati fascisti di Udine, aveva inviato alla segreteria sez. del Sindacato fra impiegati e addetti al Comune di Gorizia una circolare, con la quale, dopo di aver messo in rilievo il grave provvedimento preso dal comune di Socchieve, contro un suo funzionario che prestava servizio da 23 anni in quel Comune per essere sostituito dalla sorte, pregava il Sindacato di voler esprimere la sua solidarietà nella lotta contro detta deliberazione.

Ora la segreteria del Sindacato enti locali di Gorizia ha comunicato un ordine del giorno col quale, dopo avere protestato vivacissimamente contro il licenziamento, da parte del Comune di Socchieve, dell'applicato Sperandio Bertoli «dopo ventitrè anni di lodevole e zelante appassionato servizio, per evidente spirito di favoreggiamento»,

«approvando appieno il simpatico gesto delle Corporazioni sindacali fasciste, s'impegna di essere solidale nella lotta».

UFFICIALI DEL 2.o FANTERIA alla gara nazionale di Tiro

Nei giorni scorsi seguì a Roma, al poligono della Farnesina, una gara nazionale di campionato di tiro a segno tra gli ufficiali in servizio attivo ed in congedo dell'Esercito.

Moltissimi furono i partecipanti. Da Udine, a rappresentare il 2.o reggimento fanteria «Savoia» si erano recati alla capitale i capitani Menghini e Piccoli ed i tenenti Pagura e Caterisano.

La squadra riportò una medaglia di argento per il Reggimento; furono altresì assegnate quattro medaglie individuali agli ufficiali partecipanti ed una medaglia d'argento al cap. Menghini, concorrente alla serie VI gara Fortuna).

Alta onorificenza

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che il signor Arturo Malignani, cavaliere al merito del lavoro è stato insignito della Commenda nell'Ordine della Corona d'Italia.

Il comm. Malignani è fra i concittadini che più onorarono ed onorano il nostro Friuli e più contribuirono ai progressi della città e della regione circostante.

Fu suo grande merito l'introduzione della energia elettrica per l'illuminazione pubblica e privata a Udine, nonchè lo sviluppo che l'applicazione di tale forza ebbe in Friuli. Nè l'attendere al ponderoso lavoro dell'Azienda elettrica e delle officine annessevi, lo distolse da altri studi geniali — sopra gli altri, quelli nobilissimi della meteorologia per la quale sente una vera passione. Lo prova, fra altro il bollettino meteorologico che per anni egli compilò in base ai dati raccolti nel proprio osservatorio e il munifico dono fatto alla città dell'indicatore completo collocato sotto la Loggia Municipale.

In molte industrie cittadine il commendatore Malignani porta il suo contributo di operosa esperienza, ma specialmente nelle industrie dei cementi che egli, con il consiglio, portò ad un grado di alta floridezza, valorizzando vaste zone del Cividalese prima abbandonate. Anzi amiamo qui ricordare come il Consiglio della Cementi volle memorare in una lapide le benemerenze dell'illustre uomo.

La vita del comm. Malignani è degna di essere portata ad esempio, quale prova del «Volere è potere».

Perciò, ripetiamo, ha suscitato in noi il più vivo compiacimento l'alta onorificenza onde il Governo nazionale lo ha insignito.

Pellegrinaggio ai Campi di Battaglia nell'anniversario del fatto d'arme di Pozzuolo

Come annunciammo a suo tempo il Gruppo Lombardo dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, ha indetto, nell'anniversario del fatto d'arme di Pozzuolo del Friuli, ove ebbero nuova consacrazione di gloria gli Stendardi dei Reggimenti «Genova e Novara» un pellegrinaggio nazionale ai sacri luoghi del medio Isonzo e del Carso, ed all'Ara dei Cavalieri della gloriosa Brigata, che illuminò l'ora tragica e fosca della luce radiosa dell'olocausto.

Il pellegrinaggio si svolgerà nei giorni 30-31 ottobre e 1 novembre, con il seguente programma:

30 ottobre: adunata a Udine nelle prime ore del mattino; ore 13, partenza per Pozzuolo del Friuli per un devoto omaggio all'Ara dei Cavalieri. Poscia ritorno a Udine per il pranzo sociale. — 31 ottobre: ore 9, partenza con mezzi automobilistici pel Plava, Sabotino, Oslavia, Podgora Gorizia — 1 novembre: ore 9: partenza da Gorizia per S. Michele — Redipuglia — Quota 144 (Regg. Genova) — Monfalcone — ore 14: partenza da Monalcone per Aquileia; scioglimento dell'adunata.

Le iscrizioni sono già chiuse, ma saranno gradite le adesioni, da recapitarsi al cav. Alessandro Nimis, maggiore di Cavalleria, delegato dell'Associazione della Arma per la città nostra.

Già alcune autorità hanno accordato il loro appoggio ed è augurabile che altre ancora, e quanti militarono nell'Arma di Cavalleria, aderiscano a questa patriottica e austera celebrazione.

UNA MISSIONE DELL'ON. RAVAZZOLO

Accompagnato dal cav. Quistapace, capostazione della Carnia, è partito l'altra sera per la Scozia l'on. Ravazzolo. Egli si recherà a Glasgow e a Edimburgo e farà visita agli italiani stabilitisi in quelle lontane regioni, ai quali recherà un messaggio dell'on. Mussolini, ed uno dell'on. Farinacci. Si tratterrà in Iscozia una ventina di giorni.

UN SOGGIORNO DELLA S.U.C.A.I. al Ricovero Nevea

La Sezione universitaria del Club Alpino Italiano organizza dal 31 corrente al 4 novembre, un soggiorno alpinistico al Ricovero Nevea (metri 1132), come lo scorso anno. La partenze segurà sabato 31 corr., alle ore 15 per Chiusaforte da dove con dei carri, in serata, si giungerà al Ricovero. I pernottamenti verranno sistemati sul fieno con coperte. Le signorine avranno stanze riservate. Al ricovero funzionerà un servizio d'alberghetto per cura del custode.

Durante i giorni 1, 2, 3 e 4 novembre verranno organizzate alcune salite e traversate nei gruppi contermini. Se la neve lo permetterà, potranno venir fatte le prime corse con gl isci nella zona del Canin. Il ritorno avrà luogo a Trieste il 4 novembre alle 22.45 partendo da Nevea, con carri per Chiusaforte alle 14.30.

Le iscrizioni sono aperte sino al 30 corr. presso la sede sociale, dove si possono ottenere i programmi dettagliati della manifestazione.

GRAVISSIMA CADUTA DA UNA SCALA A PIOLI

Da una scala a pioli, sulla quale era salito per attendere alle sue occupazioni di agricoltore, il giovane ventenne Giuseppe Moruzzi di Valentino da Tavagnacco, accidentalmente precipitò battendo il capo sul selciato.

Raccolto dai famigliari in gravi condizioni, fu trasportato con una carretta all'Ospedale di Udine. Quivi il dott. Bertolissi riscontrò al disgraziato una forte contusione alla testa con sintomi di commozione celebrale.

Fu accolto nel Pio luogo con prognosi riservata.

Il fatto avvenne a Tavagnacco ieri nel pomeriggio verso le ore 14.

FERIMENTO COLPOSO

Mario Petrozzi di anni 18, ed il padre suo Francesco di anni 50 da Zomeais, furono arrestati e denunciati: il padre per omessa denuncia di armi, ed il figlio Mario, per per omicidio colposo, ma per ferimento colposo in danno del quindicenne Valentino Zoppè da Ciseriis.

Il Comitato pro monumento ai Caduti di Trivignano, ringrazia.

Riceviamo:

Nella prima Seduta del Comitato pro monumento ai Caduti di Trivignano Udinese, il Presidente ed i Membri ad unanimità hanno approvato un ordine del giorno, esprimente i più sentiti ringraziamenti alle Onorevoli Autorità, rappresentanze e cittadini, che concorsero a rendere domenica 18 corrente maggiormente solenne l'inaugurazione dell'Ara sacra agli ez Eroi.

Si onora esternare particolari sensi di gratitudine a S. Ecc. Ten. Gen. Med. Oro Vaccari comm. Giuseppe, rappresentante il Re Soldato; alle medaglie d'oro signore Urli Rosa e Gregorutti Dorta, all'Ill.mo signor Prefetto del Friuli rappresentante il Governo Nazionale; a S. E. il Sen. Gran Croce bar. Elio Morpurgo; all'on. comm. Luigi Russo, deputato al Parlamento, triumviro della Associazione Nazionale Combattenti; a S. E. Gran Cordone rag. Luigi Spezzotti; commissario straordinario della città di Udine, rappresentato nella persona del Vice commissario signor Vittorio Marcovich, ai Sindaci della Città di Cividale, Palmanova che vollero in uno alla Città di Udine, inviare le loro rappresentanze ed i Gonfaloni decorati dei Comuni; al co. Giulio di Strassoldo, sindaco di Trivignano, nonchè a tutte le personalità, civili, ecclesiastiche e militari, alle rappresentanze dei mutilati madri e vedove, combattenti, fasci e tutte le altre società patriottiche genilmente intervenute.

Uno speciale ringraziameno sentitissimo a Monsignor Arciprete di Palmanova don Giuseppe Merlino, rappresentante di S. E. gr. uff. Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine, che con alata parola, dopo la benedizione al monumento tessè le gesta degli Eroi.

La Carovana 'CITROEN,, arriva domani

Con l'intento di far conoscere tutti i tipi di vettura che la Citroen ha costruiti per generalizzare l'impiego dell'automobile, una carovana composta di tutti i modelli sta facendo il giro della nostra penisola.

Domani la Carovana che si trova in questa regione, arriverà a Udine e costituirà un singolare spettacolo, che attirerà l'attenzione di quanti, competenti e profani, curiosi ed interessati, vorranno assistere alla sfilata delle Citroen, corteo elegante e moderno attraverso le vie della nostra città.

Vetture chiuse ed aperte, vetture utilitarie e furgoncini passeranno alternati sotto la guida del signor Antonio de Belgrado il quale è sin d'ora a disposizione di chiunque desideri chiarimenti relativi alla Cerovana e che potrà domani, in presenza delle macchine, illustrare le prerogative di ciascun tipo per dimostrare e far constatare anche con prove immediate, la solidità, la semplicità ed il rendimento di questo meraviglioso motore che con una lievissima spesa di acquisto, di consumo e di manutenzione, permette di estendere l'uso dell'automobile anche alle borse più modeste.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Lina Murari al Sociale

Con «Salomè» e «Peg del mio cuore» ha avuto luogo iersera la prima rappresentazione della compagnia di Lina Murari.

Questa giovane artista proviene come è noto dalle scene dell'arte muta, ed ha portato nei nuovi ruoli del teatro di prosa il fascino di una figura squisitamente perfetta, ed un notevole temperamento drammatico.

Quale prima creazione Lina Murari ha offerto al pubblico udinese «Salomè» di O. Wilde.

La tragedia non ha entusiasmato. Preso così com'è, nella sua enfasi declamatoria, l'episodio del folle amore della figlia di Erodiade per il profeta Jokanan, riesce più gradevole ed accetto nella lettura, o meglio nella grandiosa e complessa polifonia con la quale Riccardo Strauss ha rivestito questa strana storia di sangue e di lussuria.

Recitato, sia pure volonterosamente, lo atto del grande scrittore inglese riesce cosa incompleta e ripetiamo, dal punto di vista teatrale, poco interessante.

Lina Murari ha ravvivato nella sfolgorante sensualità del suo occhio profondo e nella sinuosa morbidezza della linea, il torbido fuoco e la peccaminosa brama della principessa di Giudea, ottenendo un bel successo personale. Le furono compagni lo Stefani, il Canossa e gli altri.

Più gradita e divertente apparve invece «Peg del mio cuore» di H. Manniers.

La Murari diede la prova della propria versatilità artistica apparendoci, in una veste del tutto diversa, nelle spoglie ingenue e sentimentali della piccola irlandese.

Il pubblico partecipò con vivo interesse alle vicende che la trama svolge in forma non molto originale, ma piacevole sempre, applaudendo con trasporti alla fine di ogni atto.

Con la Murari divisero gli onori della serata il Collo artista disinvolto e dalla comicità fine e signorile, il Canossa, assai corretto nelle vesti di «Brent», il Ventura e le signore Cocco e Magalotti.

Sala attenta e discretamente affollata.

Questa sera l'attesa novità di G. A. Borghese: «L'Arciduca».

gio.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pransi: questa sera: farfalline in brodo, goulasch all'ungherese, contorno; domani mattina: pasta al sugo, pasticciata di manzo, contorno; domani sera: minestrone, vitello alla parmigiana, contorno.

FUNEBRI NUNZIO CESSELON

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16, alla salma della compianta Teresa Nunzio ved. Cesselon, con larghissima partecipazione di parenti, amici e conoscenti di famiglia, furono tributate le estreme onoranze. Fra le bellissime corone spiccavano quelle de': I figli all'adorata mamma — Le nuore alla cara mamma — Famiglia Antonio Vicario.

Precedeva il corteo una fila di Orfanelli dell'Istituto Tomadini. Seguivano la carrozza funebre recante la bara, i figli e parenti.

Celebratesi le esequie, nella Chiesa di San Nicolò parata a lutto, il corteo si ricompose onde riprendere il cammino verso il Cimitero.

Ai figli e parenti tutti, condoglianze vivissime.

Fra Libri e Giornali

IL MEDICO PRESCRIVE

le sue medicine, il farmacista le prepara, il malato le ingoia: ma nessuno dei tre conosce l'origine e la storia dei medicamento. Eppur non vi è lettura più attraente e spesso divertente, perchè ricca di episodi e di aneddoti, della «Storia dei rimedi» attraverso i tempi e presso i diversi popoli, quale l'ha redatta il prof. dottore A. Benedicenti (ordinario di farmacologia R. Un. di Genova) nella sua recentissima opera «Malati, medici e farmacisti, in due volumi di complessive 1600 pagine profusamente illustrato, legati alla bodoniana in pergamena vegetale (U. Hoepli editore, Milano).

Opera di coltura specialmente indicata per medici e farmacisti; ma pure di eccezionale interesse e curiosità per ogni persone colta: uno di quei libri, insomma, che non restano intonsi e di cui si tagliano le pagine, perchè si fanno leggere fino alla fine: una inesauribile miniera di notizie curiose intorno al più umano, palpitante ed eterno dei soggetti, intorno cioè ai mezzi che l'umanità sofferente ha escogitato per liberarsi dei suoi mali o per attenuarli!

CONSERVE ALIMENTARI

fabbricazione recipienti e scatole; sterilizzazione; processo Appert applicato ad ogni sorta di legumi, frutti, carni, pesci, paste ecc.; conservazione per essiccazione per mezzo del freddo; conservazione chimica (salamoie preparazione in zucchero, canditi e marmellata); conservazione frutti freschi, composte, mostarde, salse; conservazione del latte; esame microscopico; alterazioni e sofisticazione; agenda-ricettario del conservatore di alimenti; legislazione: ecco alcuni degli argomenti trattati dal dottor G. D'Onofrio, vero Maestro in questa arte, nella seconda recentissima edizione, tutta rifatta ed aggiornata, del suo manuale «L'industria delle conserve alimentari» (volume in 16 di 845 pag. con 233 inc., legato in tela inglese) Questo volume è una moderna e completa enciclopedia della conservazione alimentare, preziosa fonte di consultazione per chi cerca ricette pratiche o vuol dedicarsi con cognizioni a questa redditizia industria. Chiedere il volume all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

LE STAZIONI RADIOTELEFONICHE DI ROMA

Zurigo, Parigi, Germania, trasmettono ogni sera ottimi concerti e conferenze che si ricevono in tutta Italia anche senza antenna su telaio, con la massima facilità e chiarezza. I profani di radiotelefonia — il più affascinatore ed istruttivo sport scientifico — leggano il recente libro dell'ing. Montù, «Radio per tutti» accessibile a tutti e certo più interessante di qualsiasi romanzo. Chi invece ha elementari cognizioni di fisica consulti l'altro libro dell'ing. Montù, «Come funziona e come si costruisce una stazione radio ricevente, trasmittente» che insegna con precisione e con ogni minimo dettaglio il modo di costruire da sè (e quindi con spesa minima) i circuiti che permettono di udire non solo Roma, ma tutte le principali stazioni europee di radio-diffusione. Chiedere i due libri (che nessun giovane in Italia dovrebbe ignorare) all'edit. U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

FILATURA DEL COTONE

Seconda edizione, 1925, dell'ing. G. Beltrami, ricevuta e ridotta per cura dell'ing. Tonelli, Vol. in-16 di pagine XXIV-440, con 26 tabelle e 128 incisioni. Eccone un sommario: cotone, titolazione dei filati, stiramento ed accoppiamento, filatura, stiratoi, pettinatrici, banchi a fusi, filatoi, ritorcitura dei filati filatura dei cascami, aspatura e impaccatura, impianti di filature.

Aureo libro sul quale si sono formati innumerevoli, valorosi tecnici. La presente edizione fu ridotta e sfrondata di varie dimostrazioni teoriche, utili più allo studioso che al filatore, nonchè del capitolo sul selfacting, argomento trattato a parte in apposito manuale dell'ingegnere L. Tonelli.

ULTIMA ORA

La delegazione italiana parte per l'America

ROMA, 22. — Stamane alle ore 9.40 con treno speciale, è partita per Napoli, dove s'imbarcherà per gli Stati Uniti d'America, la delegazione italiana per il regolamento dei debiti di guerra con gli Stati Uniti.

La delegazione è stata salutata alla partenza dagli on. Ministri Federzoni, Ciano, Di Scalea e Belluzzo, dai sottosegretari di stato ai vari decasteri e da moltissime altre personalità.

Quando S. E. Volpi e gli altri membri della delegazione sono entrati in stazione un'applauso unanime si è elevato dalla folla. La dimostrazione si è rinnovata al momento della partenza del treno.

L'arrivo a Napoli

NAPOLI, 22. — Il piroscafo «Duilio» è giunto stamane all'alba da Genova, ormeggiandosi al primo scaglione della stazione passeggeri. Aspettando imbarco della Missione italiana, ancora più severe disposizioni sono state impartite, sicchè l'accesso sia al piazzale che a bordo della nave, è rigorosamente vietato.

Il convoglio recante la delegazione è giunto da Roma in stazione alle 14, e dalla vettura-salon sono subito discesi il ministro delle Finanze co. Volpi, accompagnato dalla consorte e dal sottosegretario agli Esteri, on. Grandi, e gli altri componenti la Missione per il consolidamento dei debiti con l'America. Gli on. Volpi e Grandi sono stati salutati, al momento dell'Arrivo dall'Alto Commissario di Napoli, comm. Castelli e dalle altre autorità cittadine.

I componenti la Missione hanno quindi preso posto in un altro treno speciale che, trainato da due locomotive, si è diretto verso la stazione marittima. Il numeroso bagaglio è stato invece caricato su autocarri e trasportato alla stazione passeggeri, da dove fu passato sul «Duilio». In precedenza, sul grande transatlantico erano state trasportate alcune casse contenenti la pubblicazione fatta stampare dal nostro Governo per illustrare alla delegazione e agli ambienti politici americani la nostra situazione economico-finanziaria. Parte di tali volumi, rilegati in pelle e corredati di numerose note esplicative, saranno consegnati al Presidente Coolidge, al signor Mellon e agli altri componenti della delegazione americana.

Il treno speciale che reca i componenti la missione, giunge sull'ampio piazzale della stazione marittima alle 14.30. Il piazzale è tenuto completamente sgombero e gli ingressi sono vigilati dai carabinieri e dai militi portuali.

Numerosi forestieri, e gli italiani che tornano negli Stati Uniti sono lungo le murate della nave per assistere all'imbarco della missione. Il comandante della «Duilio», capitano Schiaffino, riceve il ministro delle finanze e la sua consorte a piè del ponte e gli accompagna nell'appartamento di lusso riservato al co. Volpi, appartamento costituito da una camera da letto, da una sala di toilette, da una sala da bagno e da una da studio, in cui la missione si tratterrà durante la traversata per gli ultimi accordi.

A bordo del Duilio» ha preso anche imbarco l'ex ministro del lavoro, on. Beneduce, che si reca a Washington per trattare la parte che concerne l'impiego di capitale americano in Italia. La missione dell'on. Beneduce è naturalmente subordinata all'esito delle trattative per il consolidamento del debito italiano.

Il perchè dei rigori

Le rigorose disposizioni, prese in seguito ad ordini precisi venuti da Roma, rendono difficile l'accesso a bordo e l'avvicinarsi al conte Volpi e all'on. Grandi, tanto più che s'intende che non sia fatta alcuna indiscrezione su quelle che saranno le proposte da sottoporre al Governo americano.

Uno dei componenti la missione ha ricordato a questo proposito lo scalpore suscitato a Washington dalle indiscrezioni di un giornalista francese nel pubblicare il testo di un voluto accordo, cui poi non si pervenne.

D'altra parte, sarebbe una «gaffe» dire oggi, prima che la missione americana possa conoscerle, quali siano le richieste del Governo italiano. Esse sono state lungamente vagliate ed esaminate nei lunghi colloqui svoltisi a Roma, all'ultimo dei quali era anche presente il Presidente del Consiglio.

La fiducia del co. Volpi

Il Ministro delle finanze, prima di partire, ha dichiarato ai giornalisti:

« Io ho assoluta fiducia nell'esito delle trattative e nel sentimento a cui si ispireranno i delegati americani per portare a termine il consolidamento dei debiti, a cui l'Italia tiene moltissimo. Intanto, due cose sono da escludersi a priori, che, cioè, sia stata già fissata la data del ritorno della nostra Missione e che essa possa occuparsi anche di eventuali prestiti con banchieri americani. Queste trattative, se del caso, saranno svolte dall'on. Beneduce ».

La partenza

Gli ultimi legami che tengono congiunto il Duilio a terra sono ormai staccati, anche i quattro grossi cavi di poppa vengono mollati. Il rauco grido delle sirene e lo stridore delle àncore accompagnano il lento moto della nave che va man mano acquistando.

I passeggeri italiani e tutta la folla raccolta sulla banchina scoppiano in fragorosi applausi cui si associano anche i numerosi forestieri che sono a bordo come passeggeri. La «Duilio» celermente si allontana.

La riconoscenza della Francia per l'on. Mussolini

ROMA, 22. — S. E. il signor Besnard si è recato stamane a palazzo Chigi ed ha comunicato all'on. Mussolini il seguente messaggio del signor Briand.

« Il Governo Francese è stato felicissimo della decisione presa dal Governo italiano di affermare la sua solidarietà colla Francia partecipando al patto Renano. Questa decisione non può che contribuire a rinsaldare i vincoli di amicizia tra i due paesi e ciò col maggior vantaggio per la pace. Il Governo francese ha apprezzato in particolare modo che il signor Mussolini abbia tenuto a mettere in rilievo l'importanza del patto Renano intervenendo personalmente alla conferenza per firmarla. Il signor Briand tiene anche a ringraziare l'on. Mussolini a titolo personale per la collaborazione fattiva che Egli ha portato nella conferenza e specialmente delle parole che durante l'ultima seduta ha voluto pronunciare ». L'on. Mussolini ha pregato l'ambasciatore di Francia di fare pervenire al sig. Briand i suoi ringraziamenti e l'espressione delle sue cordiale amicizia.

La glorificazione d'un Eroe

PARMA, 22. — Sono giunti stasera da Paosala i genitori e la sorella Maria di Filippo Corridoni che, per invito del Governo, sono ospiti del prefetto comm. Spadavecchia. Al loro arrivo, accompagnati dalla rappresentanza comunale di Paosula e dai corridoniani marchigiani, sono stati ricevuti dalle autorità civili e militari, dalle rappresentanze delle associazioni locali e dai corridoniani di Parma. Molti applausi ed evviva hanno salutato la famiglia Corridoni e le sono stati offerti fasci di fiori. Alla posa della prima pietra del monumento a Corridoni, che avverrà domattina, e durante la quale S. E. Mussolini consegnerà la medaglia d'oro alla madre dell'eroico caduto, interverranno pure il maggiore Demartino ed il capitano Occofer, che ebbero in guerra l'eroe alle loro dipendenze.

S. E. l'on. Mussolini è partito ieri, alle 12, da Roma, accompagnato dal marchese Paolucci de Calboli Barone capo di gabinetto al Ministero degli esteri e dal suo segretario particolare comm. Chiavolini. Giunse a Forlimpopoli alle ore 20, accolto da una folla plaudente. Anche nelle stazioni per le quali era passato, l'on. Mussolini era stato vivamente acclamato. Da Forlimpopoli il Presidente del Ministri è ripartito in automobile per recarsi alla sua casa in Predappio.

L'assemblea nazionale ungherese approva una convenzione coll'Italia

BUDAPEST, 22. — Oggi l'Assemblea nazionale ha discusso ed approvato il progetto di legge relativo alla «convenzione commerciale coll'Italia. Non ci furono critiche orti, ma solo alcuni appunti, ai quali rispose il ministro del commercio Walk.

Esplosione in un albergo di Roma
Un morto e due feriti

ROMA, 22. — Un pauroso scoppio è avvenuto stamane verso le 11 all'albergo Eliseo in via Porta Pinciana. Tutto lo stabilimento ha sussultato d'improvviso come se fosse stata una scossa di terremoto e il fragore della detonazione è tato udito fin quasi a Via Veneto. Scene di spavento si sono avute a verificare tra gli abitatori dell'albergo e delle case vicine. I vetri sono andati in frantumi e quanti si trovavano a passare per la strada hanno corso non lieve pericolo di rimanere colpiti. Lo scoppio, dei più violenti, erasi verificato nelle cantine dell'albergo, dalle quali uscivano grida e fumo.

I vigili del fuoco riuscirono a domare le fiamme e a compiere opera di soccorso.

Del personale di cucina è rimasto ucciso un cuoco, certo Adolfo Meda, di 30 anni, da Ferrara e due sguatteri sono feriti lievemente.

Una inchiesta è stata aperta per l'accertamento delle responsabilità. Si ritiene che la caldaia, rimasta senza acqua, si sia infuocata oltre misura. Un'immissione imprudente di acqua fredda avrebbe provocato l'esplosione, che come è detto, è stata delle più violente. I danni sono rilevantissimi.

Grave investimento ad un passaggio a livello
Tre feriti gravi

STRADELLA, 22. — Si ha da Groppello notizia di un grave investimento ferroviario ad un passaggio a livello sulla linea Mortara. Ieri sera l'agricoltore Greppi Matteo di Garlasco, mentre transitava per il passaggio a livello ferroviario di Groppello, con una carrozza trainata da un cavallo, con a bordo le signore Conti Maddalena e Berzera Maria, è stato violentemente investito in pieno da un treno accelerato proveniente da Mortara. Il veicolo lanciato a parecchi metri di distanza, si sfasciò completamente. Nell'urto il cavallo è rimasto ucciso. I tre passeggeri raccolti gravemente feriti e trasportati all'ospedale; furono riscontrate al Greppi la frattura del femore e gravi lesioni sul corpo; alla signora Conti una ferita alla fronte e alla mascella, per cui si è sviluppata la commozione celebrale; ed alla signora Berzera ferite gravi alla fronte e al capo. Per tutti e tre ogni prognosi è riservata.

Colti da improvvisa follia durante il ritorno dall'America

GENOVA, 22. — Certi Zornotti Rinaldo fu Giovanni di anni 22, da Grondona (Alessandria) e Cremonti Giovanni, di anni 40, da Arquata Scrivia, che rimpatriavano dal Sud America col transatlantico «Re Vittorio», mentre si trovavano a bordo vennero colti da improvvisa alienazione mentale. I due disgraziati, che minacciavano di uccidere gli altri passeggeri, vennero rinchiusi nelle celle di sicurezza ed oggi, all'arrivo a Genova del piroscafo, sono stati consegnati alla pubblica assistenza per il ricovero in un manicomio.

Parroco aggredito durante il sonno
Drammatico duello a rivoltellate

AQUILA, 22. — San Pietro di Sassa è una chiesetta che sorge in aperta campagna, isolata dagli abitati. Parroco di San Pietro di Sassa è il giovane sacerdote don Giovanni Ceci di 26 anni, ex ufficiale dell'esercito. Egli abita insieme col vecchio padre nella canonica, che è contigua alla chiesetta.

Verso le 23 il parroco, che si trovava a letto, fu svegliato da un insolito rumore. Tese l'orecchio ed attese. Improvvisamente, apertasi la porta della stanzetta, apparve un individuo piuttosto basso di statura, ma tarchiato. Lo sconosciuto con la mano sinistra reggeva una lanterna cieca che illuminava fioccamente e dell'avambraccio cercava farsi schermo sul viso per non essere riconosciuto; con la mano destra impugnava una rivoltella. Il parroco capì subito di avere davanti a sè un ladro o un assassino, ma non si perdette di animo. Gridò al soccorso con quanto fiato aveva in gola e nello stesso tempo trasse dal vicino comodino da notte una rivoltella. Tra i due, nell'angusta cameretta, si ingaggiò una lotta a colpi di rivoltella. Lo sconosciuto sparò cinque colpi che però non raggiunsero il parroco, e questi ne sparò tre. Dopo di che lo sconosciuto, che non si sa se sia ferito, si precipitava per le scale della canonica, raggiungeva la porta d'uscita e si dileguava per la campagna.

Al mattino, preso la porta, fu rinvenuto un grimaldello del quale lo sconosciuto si era servito per aprire la porta.

Una vecchia muore di spavento alla vista dei ladri

BOLOGNA, 22. — Un audace tentativo ladresco ad opera di ignoti nell'agenzia « Il Principe di Galles », attigua al teatro Verdi, ha determinato la morte, per lo spavento provato, della vecchia Speranza Armaroli, zia del custode del teatro stesso.

La donna dormiva in uno stanzino nel quale sono entrati i ladri. L'apparizione notturna degli sconosciuti, i quali sicuri di non essere disturbati, si sono messi all'opera sfondando una parete, ha terrorizzato la povera vecchia, sofferente di cuore, la quale è stata poi rinvenuta morta. I ladri, messi in fuga da vari colpi di rivoltella sparati da un vigile notturno, hanno potuto dileguarsi senza lasciar traccie.

Orrenda tragedia famigliare presso Chieti

ROMA, 22. — Si ha da Cugnello (Chieti) che certa Filomena D'Onofrio, donna di pessimi precedenti, essendo in urto col padre, ha indotto il proprio figlio diciassettenne ad assassinarlo. E' il giovanotto che ha confermata la orrenda verità.

Situazione grave fra Bulgaria e Grecia
Truppe elleniche hanno varcato il confine

LONDRA, 23. — Notizie che provengono dai Balcani accennano ad un aggravamento della situazione. Il corrispondente della «British United Presse» conferma che, secondo un'informazione telegrafica da Sofia, sarebbe estremamente probabile che la Bulgaria, dopo una riunione del Consiglio dei ministri, dichiari la guerra alla Grecia.

Un altro telegramma allo « Star » da Atene, annuncia che i greci hanno occupato Petrich. D'altra parte, secondo un telegramma dalla capitale bulgara e pubblicato da alcuni giornali londinesi, Zankoff avrebbe deciso di protestare presso la Società delle Nazioni contro l'invasione del territorio bulgaro da parte delle truppe greche e di chiedere dagli Alleati l'autorizzazione di mobilitare per difendere l'integrità territoriale della Bulgaria.

Informazioni pure da Sofia alle agenzie «Radio» dicono che stamane una divisione ellenica, spiegata su di un fronte di 40 miglia, è penetrata in Bulgaria. Questa notizia è confermata anche da un telegramma della stessa « Agenzia di Atene », telegramma che dice:

« Questa mattina, alle ore 2, le truppe grece sono entrate in Bulgaria e si sono impadronite di due villaggi dopo vivo combattimento che ha fatto numerose vittime da una parte e dall'altra. Dei distaccamenti di artiglieria da campagna ellenici sono giunti stamane alla frontiera ».

I diplomatici accreditati ad Atene fanno tutto quanto è possibile per tentare di impedire la guerra.

Combattimenti confermati anche da parte bulgara

SOFIA, 23. — L'« Agenzia telegrafica bulgara » pubblica:

« Si annuncia che distaccamenti greci muniti di artiglieria sferrarono un attacco ed entrarono in territorio bulgaro. Le sentinelle bulgare ebbero 5 morti e si ritirarono. I greci occuparono i posti N. 9, 10 e 11. Alcune granate caddero nella città di Petrich.

Finora il Governo greco non ha dato alcuna risposta alla proposta del Governo bulgaro, ripetuta tre volte, che chiedeva una inchiesta per stabilire le responsabilità degli incidenti ».

Ufficiale preso a fucilate

SOFIA, 23. — L'agenzia telegrafica bulgara comunica: Ieri alle ore 14 mentre un ufficiale bulgaro attendeva presso Dimirkapou di venire ad un abboccamento con degli ufficiali greci per procedere immediatamente ad un'inchiesta sull'incidente avvenuto alla frontiera greco bulgara, i soldati del posto di guardia greco hanno aperto nuovamente il fuoco cercando di avanzare. Il governo bulgaro ha fatto nuovi passi ad Atene chiedendo che il governo ellenico voglia prendere provvedimenti per mettere fine agli incidenti, insistendo nella sua domanda di aprire un'inchiesta, domanda che esso aveva presentato fin dal primo momento. L'agenzia telegrafica bulgara smentisce inoltre ufficialmente la versione greca dell'incidente di frontiera, secondo la quale i bulgari avrebbero attaccato per i primi il posto di guardia greco e avrebbero occupato alcune alture presso il confine.

La richiesta bulgara perchè cessino le ostilità

ATENE, 23. — L'avanzata delle truppe greche su territorio bulgaro per circondare il covo dei comitagi ha avuto inizio stamane. Fra il posto di confine greco e militari bulgari che dopo il primo scontro si sono portati su territorio greco, si svolsero oggi parecchie scaramuccie. Le truppe greche hanno occupato un posto di guardia bulgaro.

L'incaricato d'affari di Bulgaria da Atene ha fatto visita oggi a mezzogiorno al Presidente del Consiglio Pangalos chiedendogli a nome del suo Governo, il ritiro delle truppe greche occupanti territorio bulgaro. Pangalos ha risposto di non poter aderire a tale richiesta, non avendo il Governo greco alcuna fiducia nelle promesse della Bulgaria. L'avanzata continua. Il Governo greco dichiara però esplicitamente che l'azione in corso ha per un unico obbiettivo la presa di pegni territoriali, per indurre la Bulgaria a dare le chieste soddisfazioni.

Ordini militari come per la guera

ATENS, 23. — E' stata trasmessa una nota alla Bulgaria. In essa dopo aver ricapitolato i fatti, si dice che sono stati dati ordini al comandante delle truppe greche di ricacciare l'invasione bulgara, prendendo tutti i provvedimenti che egli crederà opportuni per l'integrità e la sicurezza del territorio nazionale, in attesa che sia data soddisfazione da parte del Governo bulgaro.

La nota richiede che il Governo bulgaro esprima ufficialmente il proprio rincrescimento, che punisca i colpevoli e paghi alle famiglie delle vittime un'indennità di sei migliori di dracme.

I CAMBI
BORSA DI MILANO

La riunione odierna ha avuto due periodi ben distinti. Nella prima, in apertura e sino oltre la metà, sembrava che il mercato continuando ed accentuando le buone disposizioni dei giorni precedenti, intendesse far salire la quota oltre le massime ieri raggiunte. Nella seconda, l'animazione, la fermezza dei corsi hanno ceduto di fronte ad insistenti vendite di realizzo. Abbiamo notato che ad un certo momento della riunione, per alcuni titoli i prezzi che si facevano per liquidazione erano di qualche frazione superiori a quelli che in « coulisse » si offrivano per fine prossimo. Questo fatto dimostra come le compere di ricopertura abbiano avuta larga parte nell'aumento di questi ultimi giorni. Tuttavia, sarebbe prematuro affermare che il movimento sia terminato e che il mercato sia tornato ad orientarsi verso il ribasso, anche perchè nel dopo borsa alcuni titoli sono stati largamente richiesti, provocando qualche miglioramento, la qual cosa sembra essere sintomo della fermezza del cambio. Nel mercato delle divise, con scarsa attività di affari, si ebbe notevole maggior tensione delle valute più ricche. Qualche affare in Parigi contro Londra, fra 110.50 a 110.70.

CAMBI: Francia 110.35; Svizzera 487; Londra 122.55; New York 25.305; Berlino 603; Vienna 356; Bucarest 12.10; Belgio 115.25; Spagna 361; Praga 75.50; Budapest 0.035.

Rendita 70.25; consolidato 90.40.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 23. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi all'apertura di Borsa: Francia 108.75; Londra 122.80; New York 25.30; Belgio 114.50; Svizzera 485.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 22 corr.: corso medio 66.825; Trieste 66.60; Milano 67; Roma lire 66.50.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 745.2 — pressione al mare 756.0 — temperatura: 14.2 — umidità (0-100): 95 — vento: direzione S. E., forza debole — nebulosità (0-10): 10 — stato del tempo: piovigginoso — temperatura delle ultime 24 ore: massima 15.6; minima 11.2 — acqua caduta: mm. 0.90.

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia). Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. [illegible] — O. 22.30

Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 1.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) — Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 —

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato. Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 8.18 — 11.06 — 14.01 — 19.41.

Partenza da Tolmezo: 6.39 — 8.30 — 10 — 11.09 — 14.04 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 6.55 — 8.50 — 10.20 — 1125 — 14.20 — 20.

Partenze da Villasantina: 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivi a Tolmezzo: 5.06 — 7.58 — 9.46 — 12.51 — 16.19 — 18.16.

Partenze da Tolmezzo: 5.09 — 9.40 — 12.54 — 17 — 18.19.

Arrivi a Carnia: 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Tutti i treni della linea Udine Tarvisio ad eccezione dei due in partena da Udine alle ore 20.16 ed in arrivo ad Udine alle 3.18 avranno coincidenza a Stazione per la Carnia coi treni sociali.

TRAMVIE

LINEA UDINE-SAN DANIELE. — Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 10.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO — Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15.

Partenza da Tricesimo: 22.

VILLA SANTINA-COMEGLIANS: — Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villasantina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua i lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

LINEA CIVIDALE-CAPORETTO — Partenze da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18.

Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13.

Arrivi a Cividale Barbetta: 6.30 — 12.46 — 17.42.

Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

(**) Si effettua anche la domenica fino tutto settembre

AUTOCORRIERE

S. VITO AL TAGLIAMENTO, UDINE

Orario della Auocorriera San Vito al Tagliamento, Codroipo, Sedegliano, Udine.

Part. da San Vito al T. ore 7.30 — Arrivo a Udine 9.15.

Part. da Udine ore 16.30 — arrivo a San Vito a Tag. 18.15.

Parte da San Vito dall'Albergo alla Torre e a Udine dall'Albergo al Friuli con servizio solo nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

UDINE - GRADO

Partenza da Udine, dall'Albergo Friuli, Piazza XX Settembre: Ore 10.30 — arrivo Grado ore 12.30.

Partenze da Grado: ore 16. — Arrivo Udine ore 18 in coincidenza coi treni per S. Daniele, Carnia, Cividale e Codroipo.

SPILIMBERGO-UDINE

Partenza da Udine: ore 17 — 18.

Arrivi a Spilimbergo: ore 18.25 — 19.25

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 - 13.50

Arrivi a Udine: ore 8.55 — 15.05.

Recapito a Udine: Albergo Roma, via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

TRICESIMO-TARCENTO-BUIA

In coincidenza con gli arrivi della tramvia Udine-Tricesimo).

Corriera per Tarcento: 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenza da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

CORRIERA NIMIS - TRICESIMO

Partenze da Nimis: 7.45 — 9.45 — 12 (*) — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).

Arrivi a Udine: 8.44 — 10.44 — 12.59 (*) — 14.59 — *16.50 (*) — 18.59 — 21.5 (*).

Partenze da Udine: 8.10 — 10.10 (*) — 12.25 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).

La famiglia della compianta

TERESA NUNZIO ved. Cesselon

sentitamente ringrazia tutti coloro che, partecipando al suo dolore, vollero tributare omaggio di affetto alla cara Estinta.

Udine, 22 ottobre 1925.

Avvisi Economici

Ancora sul sopraprezzo delle azioni

L'armoniosa discordanza con cui autori e giuristi esprimono il proprio giudizio su tante questioni, e di ciò fa fede lo stesso articolo dell'egregio dott. Traunero pubblicato nella «Patria» del 22 corrente, deve persuadere interessati e profani che è sempre preferibile pensare da sè, e procurar di proiettare i problemi sopra un piano accessibile a tutti.

Mi ripeto: non vi può essere reddito senza una spinta che lo crei e senza un soggetto che possa goderlo. Un capitale che cambi di mano, senza che il nuovo possessore se lo sia guadagnato, non è reddito, salvo il caso di offerta volontaria e consuetudinaria da parte del donatore.

Nè pel fisco può crearsi una forma fittizia di reddito, ove reddito in senso economico non vi sia.

Può lo «sforzo dell'emissione» delle azioni venir considerato tale da produrre un reddito? Può essere ritenuto un «fatto di gestione» tale da produrre una «nuova ricchezza», quale dovrebbe essere il reddito? E perchè allora sarà reddito soltanto il sopra prezzo e non anche il valor nominale? La Società può ben disporre dell' intero prezzo sborsato dai nuovi soci. E allora tutto è guadagno? Il solo enunciare una tale teoria, ne mostra l'assurdità. Ma perchè, se per «guadagnare», basta emettere azioni con premio, la Società non emette a 200 anzichè a 150 oppure a 125?

Non lo può perchè il prezzo è determinato dal valore. E il valore è la parte aliquota del patrimonio sociale costituito da stabili, macchine, merci, crediti — e, per un certo importo — anche dall'avviamento, dal nome, dalla «speranza fondata» in un miglior avvenire, il tutto valutato al prezzo oggi realizzabile.

Se per semplice formalità contabile, le riserve si tengono separate dal capitale e se per altra formalità il sopraprezzo si assomma alle riserve, nulla vi è che muti natura alle cose.

Le riserve preesistenti sono state precedentemente tassate, perchè costituite con redditi risparmiati e che dovevano essere tassati quando si erano prodotti, e che indiscutibilmente erano redditi derivati dall'attività sociale: le nuove aggiunte fatte col sopraprezzo sono capitale, non diversamente dalle aggiunte numeriche fatte al capitale col «quid» del valor nominale dell'azione.

***

Tizio ha un'azienda che vuole ampliare. Cerca un socio e lo trova in Caio, formando così un nuovo soggetto: Tizio-Caio. Caio concorre con un capitale corrispondente non al solo primitivo capitale di Tizio, ma anche a tutte le riserve da lui accumulate, e anche, sia pure, a un certo valore di avviamento sulla cui entità avverrà l'accordo.

Nell'operazione si avrà il solo «accertamento» di un capitale latente, virtuale, costituito dall'avviamento. E potrà, forse, la parte spettante a Tizio su tale capitale, essere ritenuta reddito e, ne convengo, reddito tassabile, ma lo sarà, se mai, soltanto la quota sua che oggi v'ene scoperta — non certo quella versata oggi da Caio.

Vorremo forse tassare Tizio (o la nuova ditta sociale) anche per l'apporto capitale di Caio, versato per mettersi alla pari con lui? Non mi par tesi sostenibile.

E — per la diversa forma sociale — si potrà sostenere questa tesi per la società per azioni?

Arrampicandosi sugli specchi potremo ritener reddito la parte di sopraprezzo che non trova corrispondenza nel valor reale delle cose costituenti il patrimonio sociale, e, non potendo colpire d'imposta i singoli vecchi azionisti, o la sola società vecchia, colpiremo la società come tale.

Non entriamo, ho già detto, nel caos della giurisprudenza. Soltanto l'opportunità fiscale ha fatto sì che l'Amm., dopo una lunga tregua iniziata con una magnifica sentenza pronunciata dalla Suprema corte il 21-7-1897, e durata fino al 1906, risollevò la questione che continuò vivamente contrastata, per molti anni, anche dopo la sentenza 19-2-1910 della Cassazione che accoglieva la tesi fiscale. E se altra volta fosse chiamata a giudicare, è proprio sicuro l'amico dott. I. Traunero dell'esito della vertenza?

Non è neanche giusta la preoccupazione di perdere una entrata, se quella entrata si deve riconoscere ingiusta.

Io spero di aver convinto il mio egregio contraddittore. E in tale speranza, depongo definitivamente la penna.

Udine 22 - 10 - 1925.

A. L.

Nel mondo degli affari

Omologazione di concordato

Con sentenza del Tribunale di Udine, è stato omologato il concordato stipulato dal fallito Alessandro Fuso da S. Pietro al Natisone con i suoi creditori sulla base del pagamento del 20 per cento ai creditori chirografari e cento per cento ai privilegiati entro 20 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione colla garanzia di Franz Domenica ved. Fuso da San Pietro al Natisone.

***

Pure con sentenza del Tribunale di Udine, è stato omologato il concordato stipulato dal fallito Snaidero Bettino da Udine con i suoi creditori sulla base dell'8 per cento ai creditori chirografari e 100 per cento ai privilegiati entro otto giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione, la cui somma è in mano del Curatore avv. Sandri di Udine.

***

Con sentenza del Tribunale di Padova è stato pure omologato il concordato concluso fra il fallito Angelo Boggian detto Gino commerciante in tessuti e manifatture in Padova, e negozio anche in Latisana, ed i suoi creditori, al 25 per cento.

Consuetudini dei selvaggi Birmani

Lettera d'un Friulano missionario nell'Estremo Oriente

Momblo, 12 - 8 - 1925.

E' già da oltre due mesi che piove di gusto con poca soddisfazione specie del missionario che deve sempre correre di qua e di là per ammalati o moribondi.

Attualmente, in parecchi dei miei 38 villaggi sono scoppiate malattie infettive. In molti villaggi le vittime sono tante, specie ragazzi; meno male che questi almeno se ne vanno in Paradiso di sicuro. Appunto per questo motivo, quando vedo morir ragazzini, non mi dispiace mai, come non mi dispiace quando muoiono certi vecchioni che impediscono agli altri di andar in paradiso. I vecchi, anche se battezzati, non possono smetterla coi loro pregiudizi pagani e colle loro diavolerie. Un'ignoranza invincibile. Vi sono certe teste così oscurate da superstizioni, da sospetti, da costumanze e da errori che è impossibile senza un miracolo che vi penetri della luce. Molte volte la luce non penetra perchè non la vogliono; e non la vogliono quasi sempre — perchè non la conoscono e quindi non possono apprezzarla. Sono essi responsabili? Solo a Dio spetta il giudizio. In Europa molte volte si crede che l'avanzata del Cristianesimo fra i popoli pagani sia come una avanzata trionfale di conquistatori antichi e moderni che guadagnarono imperi con pochi colpi di spada. L'Inghilterra ad esempio, ha conquistato la Birmania — che vale più di 20 Tripolitanie — con due, tre colpi di cannone; con 4. 5 palle di fucile, con tre o quattro morti.... d'insolazione. e 5-6 feriti.... nell'aprir le scatolette di burro e marmellata. Non va così nei riguardi della conquista del Vangelo: in questo campo la avanzata procede passa a passo, piano piano, di roccia in roccia, come sul Carso, e come sul Carso molte volte è più difficile il consolidamento e la difesa della posizione che la conquista stessa. Noi agiamo solo colla convinzione libera.

Sto mettendo in iscritto la spiegazione delle singole pellicole per conferenze con proiezioni; feci la prima prova domenica passata in Mamblò; mi riuscì bene. Ottenni da Milano cento pellicole a L. 2 ciascuna; si possono chiamare veramente artistiche, ma qui non ci si intende d'arte e purtroppo le pellicole non sono colorate! Il colore è condizione quasi necessaria ed almeno utilissima per la comprensione di questi selvaggi; i vecchi missionari mi dicono che la gente di qui, se non vi sono colori, possono confondere S. Rocco con il suo cane. Meglio delle pellicole sarebbero le lastre per il fatto dell'umidità del luogo.

Ora mi sarebbero utilissime lastre o anche pellicole riguardanti la Creazione, i fatti più salienti del vecchio Testamento, i novissimi (morte del giusto e del peccatore - compreso), una quantità e varietà di lastre rappresentanti i demoni e le loro opere, non demoni in redingote, ma con solide corna, lunghe code, lunghi artigli, con espressioni facciali poco rassicuranti: insomma, più brutti che sia possibile per far impressione su questa gente eminentemente diavolista.

La loro religione consiste appunto nell'ammazzare buffali e maiali e galline per propiziare quei messeri. Per essi, tutte le malattie, anche quelle provenienti da indigestioni di topi e rospi mal digeriti, le riferiscono ai dispettosi diavoli, e perciò onde propiziarli (o farci l'«anima buona», come essi dicono) ammazzano i suddetti poveri innocenti, mangiandoli però essi stessi e dando o buttando al diavolo, sotto le case, pezzettini liturgici di cuore, di fegato e di milza, che diventano buonissimo becchime per le galline. I vecchi, specialmente, sono così staccati a queste tradizioni quanto l'anima al corpo; e quando c'è la paura, non si può togliersela — diceva Manzoni.

Se ci fossero in sovrabbondanza, o fuori corso, in qualche circolo.... fallito, dette lastre o pellicole faccia un appello. Molto ricercate dai miei ebariani sono i quadri (lastre o pellicole) riguardanti la guerra, monumenti, chiese europee, specialmente italiane, scenette da ridere. Altre cose che mi sono utili come esordi introduzioni e richiami, sono curiosità o giocattoli scientifici o non scientifici. Vorrei pure un libretto pratico di giochetti e trucchi di prestigio. Tutte queste mie domande ti sembreranno strane, ma bisogna sapere che questa gente non ha veduto altro che boschi di bambù e per essi uno che è capace di fare un solo truccheto da presigio è da essi giudicato più intelligente d'un S. Tommaso d'Aquino. Qualche birmano, ossia abitante del piano, che faccia loro uno scherzetto qualsiasi di prestigio è considerato un portento e fanno poi i loro confronti fra il birmano e il prete europeo. naturalmente quest'ultimo ha sempre la peggio. I miei Gekù specialmente hanno una stima incredibile di questi birmani pagani ed imbroglioni; e questa stima che essi hanno per questi birmani è un altro gran male per la fede. Vedi quindi che anche nel domandare un libretto di tal genere, c'è un perchè non tanto indifferente.

Mentre sto scrivendo uno mi viene a chiamare per ammalato da un villaggio distante; dovendo andare in detto villaggio dovrò passare e andare pure in altri, sicchè faccio conto di due settimane. Sono le solite incognite di qui, che rompono tutti i programmi. Ci saranno dei buoni bagni a doccia.... senza la minima spesa.

P. Vincenzo Marcuzzi di Cornino
Missionario Apostolico

N.B. — L'irdirizzo per chi volesse mandare direttamente qualcuna delle cose richieste dal missionario nostro comprovinciale, è: Roman Catholic Mission (Burma - India). Toungoo.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

(Pres. cav. avv. Muraglia — P. M. cav. avv. Guidorizzi — Canc. Volpe.

La condanna di un turpe padre

Abbiamo narrato ieri del processo che aveva avuto inizio a porte chiuse, a carico di tale Giovanni Grassi di Luigi, d'anni 44, di Formeaso di Zuglio, imputato di abbominevoli reati: di aver cioè, nel maggio 1924, usato violenza ad una sua figlia decenne e di aver commesso turpi atti su di una bimba di sette anni.

Dopo la requisitoria del rappresentante della pubblica accusa cav. Guidorizzi e le arringhe dei difensori avv. Carlo Rossi e Antonio Alattere, i giurati emisero il loro verdetto.

Il pubblico fu riammesso per udire la lettura del verdetto, col quale i giurati negano la violenza e affermano invece la responsabilità per libidine, concedendo la semi-ubbriachezza e le attenuanti.

Verso le 19 il presidente pronunciò la sentenza con la quale condanna il Grassi ad anni 8 e mesi 11 di reclusione con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e la perdita della patria potestà.

Come ieri dicemmo, il processo per furti militari, che doveva seguire oggi, è stato rinviato. Perciò l'Assise si riaprirà martedì 27 corrente.

TRIBUNALE DI UDINE

(Presidente: dott. cav. Minesso — Giudici: dott. Berretta, dott. Cabrini — P. M.: dott. cav Sacerdote — Cancelliere: Conforti.

La fine del processo contro una losca combriccola di ladri e incettatori

Ebbe fine ieri sera il processo a carico di 14 imputati di furto e ricettazione, processo sul quale ci siamo intrattenuti diffusamente nel giornale di sabato u. s.

La prima udienza fu esaurita con l'interrogatorio degli imputati.

Ieri, durante la seconda e ultima udienza furono sentite le parti lese e i testi.

L'udienza si apre alle ore 15.

Sfilano numerose le parti lese. Ognuna s'intrattiene illustrando come avvenne il furto e riferisce quanto fu ad essa rubato. Quasi tutti non sono in grado di dire e di fornire indicazioni sui ladri. Qualcuno afferma di aver visto un'ombra due ombre, ma non è in grado di riconoscere il ladro fra gli imputati in gabbia.

Parecchi, ritrovarono qualche cosa della roba loro rubata.

Il tenente Lella già comandante la Tenenza dei R. Carabinieri, i marescialli dei carabinieri di Faedis, Cividale e Tricesimo, interrogati, depongono sulle indagini esperite e sull'arresto dei ladri, dei ricettatori e di tutta la losca combriccola. In queste circostanze risalta la figura del Braidotti, l'accusatore del Toso, del Vidoni, complici principali, la Tubetti la ricettatrice e man mano tutti gli altri coinvolti nella faccenda.

***

Dopo l'escussione di pochi testi, che riferiscono su circostanze di poca importanza, l' udienza viene sospesa e ripresa dopo qualche minuto per la requisitoria del P. M., il quale conclude col ritenere tutti responsabili del reato loro ascritto, meno il Degano Pietro, il Degano Gino e il Fabris Giuseppe, per i quali chiede l'assoluzione.

La pena richiesta dal P. M.

Per i ritenuti responsabili chiede vengano condannati: Braidotti, Toso e Vidoni ad anni 6 di reclusione; la Tubetti anni 3 e mesi 6; Antoniutti, Mauriutti, Manfredi e Carnelutti ad anni 2; Stringhetti, Vianello, Baratto ad anni 1 e mesi 6.

***

Viene quindi data la parola ai difensori: avv. comm. Berlaciòli, avv. Driussi, avv. Martoretti, avv. Scrosoppi, i quali rispettivamente, cercano, con felici argomentazioni, scagionare i loro raccomandati.

Alle 17 e mezza il Tribunale si ritira e dopo quasi un'ora e mezza di seduta in camera di consiglio, rientra nell'aula: il presidente legge

La sentenza

con la quale vengono condannati, perchè ritenuti responsabili di furto: Braidotti Severino di anni 20 ad anni 3. mesi 4 e giorni 25 di reclusione; Toso Angelo di anni 18: anni 4, mesi 10, giorni 18 con un sesto di segregazione ed un anno di vigilanza speciale; Mariutti Riccardo: anni 2, mesi 6 con un sesto di segregazione ed un anno di vigilanza speciale; Baratto Andrea (contumace): anni 2, mesi 6, un sesto di segregazione; Vidoni Antonio: anni 4, mesi 4 giorni 15, un sesto di segregazione, un anno di vigilanza speciale; Antoniutti Ugo: anni 2, mesi 6, un sesto di segregazione, un anno di vigilanza speciale; per i responsabili di ricettazione: Tubetti Caterina maritata Degano: anni 2, mesi 6 di reclusione e 1000 lire di multa; Stringhetti Umberto, Manfredi Ernesta e Caruchetti Erminio ad anni 1, mesi 9 di reclusione e 500 lire di multa per ciascuno.

Furono assolti per insufficienza di prove: Degano Pietro, Degagno Gino, e Fabris Giuseppe.

Gode del condono per l'intera pena, solo la Tubetti Caterina; a Braidotti, Toso e Mariutti fu condonata la pena solo per due anni.

ABBANDONA IL PROPRIO FIGLIO

Certa Emilia Pilone ved. Piemont di Angelo, d'anni 25, di Aquileia, è imputata di aver abbandonato, il 17 settembre 1923, nella trattoria al Municipio a Latisana, il proprio figlioletto Angelo di mesi uno.

Il processo si svolge in contumacia e termina con la condanna della Pilone a mesi 8 di reclusione, interamente condonati.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile